**CALENDARIO LITURGICO PROPRIO**

**DELLA CHIESA BOLOGNESE**

*Tutto come nel Calendario della Chiesa Universale, eccettuati i giorni sotto indicati*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 7 febbraio | San Guarino, vescovo  | *Memoria facoltativa.* |
| 14 febbraio | **Santi Cirillo monaco e Metodio vescovo, patroni d'Europa**  | *Festa.* |
| 9 marzo | Santa Caterina da Bologna, vergine  | *Memoria.* |
| 10 aprile | Beato Marco Fantuzzi da Bologna, sacerdote  | *Memoria facoltativa.* |
| 16 aprile | Beato Arcangelo Canetoli, sacerdote  | *Memoria facoltativa.* |
| 29 aprile | **Santa Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia**  | *Festa.* |
| Lunedì della terza settimana di Pasqua: | Beata Vergine del Soccorso | *Memoria.* |
| 10 maggio | Beato Nicolò Albergati, vescovo  | *Memoria.* |
| 12 maggio | Beata Imelda Lambertini, vergine  | *Memoria facoltativa.* |
| Giovedì della sesta settimana di Pasqua:  | **BEATA VERGINE DI SAN LUCA, patrona della Città e Diocesi di Bologna** | *Solennità.* |
| 1 giugno | San Procolo, martire  | *Memoria.* |
| 4 giugno | San Giustino, martire  | *Memoria.* |
| 10 giugno | Beate Diana e Cecilia, vergini  | *Memoria facoltativa.* |
| 1 luglio | Beato Ferdinando Maria Baccilieri, sacerdote | *Memoria facoltativa.* |
| 9 luglio | Sant’Elia Facchini, martire  | *Memoria.* |
| 11 luglio | **San Benedetto, abate, patrono d'Europa**  | *Festa.* |
| 13 luglio  | Santa Clelia Barbieri, vergine  | *Memoria.* |
| 23 luglio  | **Sant’Apollinare, vescovo e martire, patrono dell'Emilia-Romagna**  | *Festa.* |
| 30 luglio  | San Pietro Crisologo, vescovo  | *Memoria.* |
| 4 agosto  | **San Domenico, sacerdote**  | *Festa.* |
| 8 agosto | San Giovanni Maria Vianney, sacerdote  | *Memoria.* |
| 10 settembre | Santa Maria della Vita  | *Memoria* |
| 24 settembre | Beata Elena Duglioli Dall'Olio  | *Memoria facoltativa.* |
| 26 settembre | Beato Bartolomeo Maria Dal Monte, sacerdote | *Memoria facoltativa.* |
| 28 settembre | San Zama protovescovo e tutti i Santi Vescovi della Chiesa Bolognese  | *Memoria.* |
| 3 ottobre  | San Felice, vescovo  | *Memoria.* |
| 4 ottobre  | **SAN PETRONIO, vescovo, patrono della Città e Diocesi di Bologna**  | *Solennità in Città, Festa in Diocesi.* |
| 5 ottobre  | **San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia**  | *Festa.* |
| 11 ottobre  | Beato Giacomo da Ulma, religioso  | *Memoria facoltativa.* |
| 22 ottobre | **DEDICAZIONE DELLE CHIESE di cui non si conosce la data**  | *Solennità.* |
| 23 ottobre  | **Dedicazione della Chiesa Metropolitana**  | *Festa.* |
| 4 novembre | **Santi Vitale e Agricola, protomartiri bolognesi**  | *Festa.* |
| 5 novembre | San Carlo Borromeo, vescovo  | *Memoria.* |
| 7 novembre  | Beata Lucia da Settefonti, vergine  | *Memoria facoltativa.* |
| 8 novembre  | Tutti i Santi della Chiesa Bolognese  | *Memoria.* |
| 16 novembre  | Beato Ludovico Morbioli  | *Memoria facoltativa.* |
| 26 novembre  | San Leonardo da Porto Maurizio, sacerdote  | *Memoria facoltativa.* |

**7 FEBBRAIO**

**SAN GUARINO, vescovo**

*Memoria facoltativa*

*Guarino è uno spirito contemplativo chiamato a reggere la Chiesa di Dio. Nato a Bologna nel 1080 circa e divenuto chierico della Cattedrale, donò i suoi beni ai poveri e si ritirò nel convento di Santa Croce di Mortara (Pavia) fra i Canonici Regolari Lateranensi. Creato cardinale e consacrato vescovo di Palestrina da papa Lucio II, esercitò il suo servizio episcopale armonizzando il ruolo di pastore e guida delle anime con l'ascesi evangelica e il totale distacco da ogni terrena ambizione. Morto a Palestrina il 6 febbraio 1158, nello stesso anno fu dichiarato santo da papa Alessandro III. Di lui si conservano memorie iconografiche nelle sacrestie di S.Giovanni in Monte e di S.Salvatore in Bologna, e nell'affresco absidale del Duomo di Palestrina (sec. XIX)*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,

che agirà secondo i desideri del mio cuore. I Sam 2,35

**COLLETTA**

O Dio, che hai unito alla schiera dei santi pastori

il vescovo Guarino, mirabile per l'ardente carità

e per la fede intrepida che vince il mondo,

per sua intercessione fa' che perseveriamo

nella fede e nell'amore,

per avere parte con lui alla tua gloria.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, le offerte

che ti presentiamo nella memoria di san Guarino

e concedi ai tuoi fedeli i benefici da te promessi.

Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

«Io sono venuto perché abbiano la vita

e l'abbiano in abbondanza»,

dice il Signore. Gv 10,10

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre,

che in questo sacro convito

ci hai nutriti del corpo e sangue del tuo Figlio,

fa' che contempliamo nella luce della tua gloria

il mistero che ora celebriamo nella fede.

Per Cristo nostro Signore.

**9 MARZO**

**SANTA CATERINA DA BOLOGNA, vergine**

Memoria

*"I Bolognesi hanno mantenuto sempre vivo il culto per santa Caterina, che essi per antonomasia chiamano la "Santa", colonna e gloria di Bologna, città per tanti titoli sua. Infatti sebbene Ferrara, dove la Santa fu educata alla Corte degli Estensi e dove all'età di tredici anni iniziò la sua vita religiosa, possa con ragione trovare motivo di vanto dal suo nome, tuttavia spetta a Bologna il privilegio di rivendicare a sé la sua presenza conservandone il corpo incorrotto dopo la morte avvenuta il 9 marzo 1463. A Bologna essa nacque l'8 settembre 1413; a Bologna, come prima badessa, governò il Monastero delle Clarisse del Corpus Domini, fondato nel 1456; a Bologna "disponendo in cuor suo le ascensioni" (cfr. Salmo 83,6), salì di virtù in virtù fino alla vetta, cogliendo mirabili doni mistici, non senza fatiche, dolori e travagli: infatti fu "espertissima maestra dell'interiore milizia" (cfr. Mansueti de Monte Carlo, Vita altera 1,6). Inoltre, componendo opere ascetiche, guidò gli altri nella via della santità; e, perché a quell'alta intelligenza nessun pregio mancasse, coltivò anche le arti liberali, dando a tutti prova d'ingegno aperto e versatile. A Lei si applica a pieno l'elogio che S.Cipriano fa delle vergini: "fiore germogliato dalla Chiesa, bellezza e ornamento della grazia celeste... immagine di Dio, riflesso della santità del Signore" (De habitu virginum, III)". (Cfr. Lettera del papa Giovanni XXIII al card. G.Lercaro in occasione del V Centenario della morte di S.Caterina. Vaticano, 13 febbraio 1963).*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Questa è la vergine saggia,

una delle vergini prudenti:

che è andata incontro a Cristo

con la lampada accesa. Cfr. Mt 25,7

**COLLETTA**

Dio nostro Padre,

donaci la sapienza d'amore

che illuminò santa Caterina da Bologna,

sposa fedele del tuo Figlio;

fa' che portando ogni giorno la nostra croce

sperimentiamo i benefici della risurrezione.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Lettura della feria corrente di quaresima. Dove si celebra come festa o solennità:*

PRIMA LETTURA

*L'amore è forte come la morte.*

Dal Cantico dei Cantici 8, 6-7

Mettimi come sigillo sul tuo cuore,

come sigillo sul tuo braccio;

perché forte come la morte è l'amore,

tenace come gli ìnferi è la gelosia:

le sue vampe sono vampe di fuoco,

una fiamma del Signore!

Le grandi acque non possono spegnere l'amore

nè i fiumi travolgerlo.

Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa

in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio.

*oppure:*

PRIMA LETTURA

La vita di Gesù si manifesta nei nostri corpi.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 4, 6-10. 16-18

Fratelli, Dio rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo. Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perchè appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi.

Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro Corpo.

Per questo non ci scoraggiamo, ma se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 44

Rit. ***In te, Signore, ho posto la mia gioia.***

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio,

dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

al re piacerà la tua bellezza.

Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui. Rit.

La figlia del re è tutta splendore,

gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

E' presentata al re in preziosi ricami. Rit.

Con lei le vergini compagne a te sono condotte;

guidate in gioia ed esultanza

entrarono insieme nel palazzo del re. Rit.

CANTO AL VANGELO Lc 11, 28

Gloria e lode a te, o Cristo!

Beati coloro che ascoltano la Parola di Dio

e la custodiscono con amore.

Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO

*Maria si è scelta la parte migliore.*

Dal vangelo secondo Luca 10, 38-42

In quel tempo, mentre erano in cammino Gesu' entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola, Marta invece era tutta presa dai molti servizi.

Pertanto, fattasi avanti, disse: "Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti".

Ma Gesù le rispose: Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta".

**SULLE OFFERTE**

O Dio, mirabile nei tuoi Santi,

accogli i doni che ti presentiamo

nel ricordo di santa Caterina da Bologna,

e da questa offerta della tua Chiesa

fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione.

Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Ecco viene lo sposo:

andate incontro a Cristo Signore. Cfr. Mt 25,6

**DOPO LA COMUNIONE**

Signore Dio nostro,

il mistero di cui ci hai reso partecipi

nella memoria di santa Caterina da Bologna,

alimenti la lampada della nostra fede

e ci renda vigilanti nell'attesa del tuo Figlio

per essere introdotti con lui nel convito nuziale.

Per Cristo nostro Signore.

**10 APRILE**

**BEATO MARCO FANTUZZI DA BOLOGNA, sacerdote**

Memoria facoltativa

*Marco, (Bologna, 1405 circa - Piacenza, 10 aprile 1479) a venticinque anni circa, dopo un brillante curriculum universitario nell'ambito delle arti liberali, entrò tra i Frati Minori Osservanti nel convento di San Paolo in Monte. Ordinato presbitero, si dedicò alla predicazione popolare ispirandosi ai grandi modelli del tempo, quali san Bernardino da Siena, san Giovanni da Capestrano, san Giacomo della Marca. Fu araldo della Parola in varie parti d'Italia, come Norcia, Mantova, Milano, Firenze, Bologna. Eletto per tre volte Vicario Generale dell'Osservanza Cismontana (1452-1455; 1464-1467; 1469-1472), operò con fermezza e carità evangelica per salvaguardare il movimento riformatore francescano visitando vari conventi in Europa, in Oriente e in Terra Santa. A Bologna promosse la fondazione del Monastero del Corpus Domini e la nascita del Monte di Pietà. Morì a Piacenza, dove aveva svolto la predicazione quaresimale. Le sue spoglie mortali sono custodite nella chiesa di S.Maria di Campagna. Il culto, diffuso già da quattro secoli, fu confermato da Pio IX nel 1868.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Lo Spirito del Signore è sopra di me;

per questo mi ha consacrato con l'unzione,

mi ha mandato per annunziare

il lieto messaggio ai poveri

e per risanare chi ha il cuore affranto. Cfr. Lc 4,18

**COLLETTA**

O Dio, luce e pastore dei credenti,

che hai chiamato il beato Marco da Bologna

a illuminare la comunità cristiana con la parola

e a formarla con la testimonianza della vita,

fa' che custodiamo la fede che ci ha insegnato

e seguiamo la via che ha tracciato con l'esempio.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, i nostri doni

nel ricordo del beato Marco da Bologna

e fa' che il sacrificio eucaristico che proclama la tua gloria

ci ottenga la salvezza eterna.

Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni

sino alla fine del mondo», dice il Signore. Mt 28,20

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, confermaci nella fede

per la potenza misteriosa di questi sacramenti,

perchè possiamo sempre testimoniare

la verità evangelica

per la quale il beato Marco da Bologna

lavorò instancabilmente fino alla morte.

Per Cristo nostro Signore.

**16 APRILE**

**BEATO ARCANGELO CANETOLI, sacerdote**

Memoria facoltativa

*Arcangelo Canetoli, nato a Bologna (1460), subì le amare vicissitudini della rivalità fra i Canetoli e i Bentivoglio. Ancora fanciullo sopravvisse provvidenzialmente allo sterminio dell'intera famiglia. Da giovane entrò fra i Canonici Regolari di S.Maria di Reno, detti "renani". Per l'estrema umiltà e l'amore alla solitudine ricusò a lungo ogni dignità ecclesiastica e solo per obbedienza accettò l'ordinazione presbiterale. Dal 1498 dimorò nel convento di sant'Ambrogio di Gubbio, amato e venerato dagli umili e dai potenti, fra cui gli Acquisti di Arezzo e i Medici di Firenze. Rifiutò con costanza la nomina ad arcivescovo della Città Medicea propostagli da papa Leone X. Morì il 16 aprile 1513 e il corpo incorrotto è tuttora venerato nel suo monastero di Gubbio.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice;

nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi meravigliosi,

magnifica è la mia eredità. Sal 15,5-6

**COLLETTA**

Padre misericordioso,

che nel beato Arcangelo Canetoli

ci hai offerto un mirabile esempio

di umiltà, obbedienza e purezza,

per sua intercessione

fa' che, liberi da ogni forma di violenza,

progrediamo sulla via del Vangelo

fino alla contemplazione della tua gloria.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**SULLE OFFERTE**

Padre misericordioso,

che nel beato Arcangelo Canetoli hai impresso l'immagine dell'uomo nuovo,

creato nella giustizia e nella santità,

concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito

per essere degni di offrirti il sacrificio di lode.

Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

"In verità, vi dico:

voi che avete lasciato tutto

e mi avete seguito

riceverete cento volte tanto

e avrete in eredità la vita eterna". Cfr Mt 19,28.29

**DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente,

che in questi sacramenti ci comunichi la forza del tuo Spirito,

fa' che sull'esempio del beato Arcangelo Canetoli

impariamo a cercare te sopra ogni cosa,

per portare in noi l'impronta del Cristo crocifisso e risorto.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**LUNEDÌ**

**della terza settimana di Pasqua**

**BEATA VERGINE del SOCCORSO**

Memoria

*Il santuario della Beata Vergine del Soccorso è uno dei presidi che cingono con la protezione di Maria le antiche mura di Bologna. La devozione alla Madonna del Soccorso si accese soprattutto in occasione della peste del 1527, che colpì uno dei borghi più popolari della città. Dileguatosi il pericolo del contagio, il Senato Bolognese volle istituire, in perenne rendimento di grazie, la memoria della Vergine del Soccorso. La sua venerata immagine è custodita nell'omonimo santuario, ricostruito dopo la seconda guerra mondiale nello stesso luogo dove, nel 1581, l'avevano eretto i nostri padri.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

L'anima mia magnifica il Signore.

Ha soccorso Israele suo servo,

ricordandosi della sua misercordia,

come aveva promesso ai nostri padri. Alleluia. Lc 1,45.54-55

**COLLETTA**

Soccorri il tuo popolo, Signore,

e per intercessione di Maria,

Madre immacolata del tuo Figlio,

fa' che risorgiamo dal peccato alla vita

perchè liberi da tutti i pericoli

possiamo godere la tua pace.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Letture del lunedì della terza settimana di Pasqua. Dove si celebra come festa, oppure con particolare rilievo.*

PRIMA LETTURA

*La regina Ester prega per il popolo.*

Dal libro di Ester 4, 17n. p. r. aa─bb. hh─kk

In quei giorni, la regina Ester cerco' rifugio presso il Signore, in preda allo spavento per l'imminente pericolo di morte. Prostrata a terra, insieme con le sue ancelle, dal mattino alla sera pregava dicendo: « Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, benedetto sei tu!

A me, Signore, sola e senza difesa all'infuori di te, porgi il tuo aiuto, perché il pericolo sta per raggiungermi. Dai libri dei miei antenati ho appreso che tu, Signore, liberi quanti in te si compiacciono sino alla fine. Ora, accorri in mio aiuto, perché sono sola e non ho nessun altro che te, Signore, mio Dio.

Liberaci dalle mani dei nostri nemici; muta in esultanza il nostro lutto e in salvezza i nostri dolori.

Fa' sì, o Dio, che servano di esempio coloro che insorgono contro la tua eredità. Signore, mostrati; manifestati, o Signore!».

SALMO RESPONSORIALE Lc 1, 46─55

Rit. ***La misericordia del Signore di generazione in generazione.***

« L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Rit.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia

si stende su quelli che lo temono. Rit.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato a mani vuote i ricchi. Rit.

Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri,

ad Abramo e alla sua discendenza,

per sempre ». Rit.

CANTO AL VANGELO

Rit. Alleluia, alleluia.

Beata Madre e immacolata Vergine, intercedi per noi,

ora e sempre, presso il Signore Dio nostro.

Rit. Alleluia.

VANGELO

*C'era la madre di Gesù.*

Dal vangelo secondo Giovanni 2, 1-11

In quel tempo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono.

E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono».

Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

**SULLE OFFERTE**

Accogli o Padre, l'offerta che presentiamo all'altare,

nel ricordo di Maria, aiuto dei cristiani,

e fa' che nelle prove della vita

la sentiamo sempre vicina come soccorritrice e madre.

Per Cristo nostro Signore.

**PREFAZIO**

E' veramente cosa buona e giusta,

renderti grazie

e innalzare a te, Padre santo,

il nostro cantico di lode.

Nell'eterno consiglio del tuo amore

ci hai dato nella beata Vergine Maria

la regina clemente, esperta della tua benevolenza,

che accoglie quanti nella tribolazione ricorrono a lei;

la madre di misericordia,

sempre attenta alle invocazioni dei figli,

perché ottengano la tua indulgenza e la remissione dei peccati;

la dispensatrice di grazia,

che interviene incessantemente per noi presso il tuo Figlio,

perché soccorra la nostra povertà con la ricchezza della sua grazia,

e con la sua potenza sostenga la nostra debolezza.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli

e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto.

Al loro canto concedi, o Signore,

che si uniscano le nostre umili voci

nell'inno di lode: Santo, santo, santo…

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente

e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia

si stende su quelli che lo temono, alleluia. Lc 1,49-50

**DOPO LA COMUNIONE**

Padre buono, che ci ha nutriti al banchetto eucaristico,

donaci di magnificare con Maria la tua bontà infinita,

e di godere sempre della sua protezione,

poiché in lei ci hai dato una regina

misericordiosa verso i poveri

e clemente verso i peccatori.

Per Cristo nostro Signore.

**BENEDIZIONE SOLENNE**

O Dio, protettore di chi spera in te,

benedici, salva, difendi e soccorri il tuo popolo,

perché, libero dalle suggestioni del maligno,

viva sempre nel tuo amore.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio + e Spirito Santo,

discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

**10 MAGGIO**

**BEATO NICOLO' ALBERGATI, vescovo**

Memoria

*Nicolò (Bologna, 1375 - Siena, 10 maggio 1443) della nobile famiglia Albergati, a 18 anni entrò fra i monaci della Certosa di Bologna, di cui divenne priore. Nel 1417 fu eletto vescovo della città per designazione popolare e da Martino V fu creato cardinale nel 1426. Coltivò l'istruzione religiosa delle classi popolari fondando la Compagnia di San Gerolamo Miramonte. Sotto il suo episcopato, per la prima volta, nel 1433 discese dal Colle della Guardia l'immagine della B.V. di San Luca. Inviato come Legato Pontificio nelle nazioni europee, fu artefice e messaggero di pace tra i popoli, e animatore del Concilio Ecumenico di Ferrara-Firenze nel 1438. Morì a Siena e fu sepolto nella Certosa di Firenze. Benedetto XIV lo annoverò fra i beati nel 1744.*

**ANTIFONA**

Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,

essi vi guideranno con sapienza e dottrina. Alleluia. Ger 3,15

**COLLETTA**

O Dio, luce e pastore dei credenti,

che hai chiamato il beato Nicolò Albergati

dalla solitudine orante al ministero apostolico

per illuminare il tuo popolo

con la parola e la testimonianza della vita,

concedi a noi di custodire fedelmente la sua eredità

sotto la guida di Maria, provvida stella sul nostro cammino.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Del giorno corrente. Dove si celebra come festa, o per celebrazioni di particolare rilievo:*

PRIMA LETTURA

*E' piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 1, 10-25

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e d'intenti.

Mi è stato segnalato infatti a vostro riguardo, fratelli, dalla gente di Cloe, che vi sono discordie tra voi. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: « Io sono di Paolo », « Io invece sono di Apollo », « E io di Cefa », « E io di Cristo! ».

Cristo è stato forse diviso? Forse Paolo è stato crocifisso per voi, o è nel nome di Paolo che siete stati battezzati? Ringrazio Dio di non aver battezzato nessuno di voi, se non Crispo e Gaio, perché nessuno possa dire che siete stati battezzati nel mio nome. Ho battezzato, è vero, anche la famiglia di Stefana, ma degli altri non so se abbia battezzato alcuno. Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il vangelo; non però con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo .

La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti:

 Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l' intelligenza degli intelligenti .

Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dove mai il sottile ragionatore di questo mondo? Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo? Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è pia­ciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 95

Rit. ***Cantiamo al Signore: è lui la nostra salvezza.***

Cantate al Signore un canto nuovo,

cantate al Signore da tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome. Rit.

Annunziate di giorno in giorno la sua salvezza;

in mezzo ai popoli narrate la sua gloria,

a tutte le nazioni dite i suoi prodigi. Rit.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,

date al Signore gloria e potenza,

date al Signore la gloria del suo nome. Rit.

Dite tra i popoli: « Il Signore regna! ».

Sorregge il mondo, perché non vacilli;

giudica le nazioni con rettitudine. Rit.

CANTO AL VANGELO Gv 10, 14

Rit. Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore;

conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Rit. Alleluia.

VANGELO

*Il buon pastore offre la vita per le pecore.*

Dal vangelo secondo Giovanni 10, 11-16

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore».

**SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, i nostri doni

nel ricordo del beato Nicolò Albergati,

e fa' che il sacrificio eucaristico che proclama la tua gloria

ci ottenga la salvezza eterna.

Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

"Io sono il buon pastore

e offro la vita per le pecore",

dice il Signore. Alleluia. Gv 10,14.15

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai nutriti con il pane della vita

nella memoria del beato Nicolò Albergati,

per il suo esempio

donaci di gustare il bene inestimabile della pace,

perchè in un rinnovato vincolo di fraternità

possiamo rendere grazie al tuo nome.

Per Cristo nostro Signore.

**12 MAGGIO**

**BEATA IMELDA LAMBERTINI, vergine**

Memoria facoltativa

*Imelda, al fonte battesimale Maria Maddalena, nacque a Bologna nel 1320 circa, chiuse la sua breve parabola terrena il 12 maggio 1333 nel Monastero delle Domenicane di S. Maria Maddalena di Val di Pietra, dopo aver ricevuto miracolosamente la Comunione Eucaristica. Il prodigioso segno, attestato da una pia tradizione, ha fatto di questa adolescente un modello ispiratore della devozione eucaristica. Leone XII nel 1862 confermò il culto della beata Imelda, già inserita nel Catalogo dei Santi e Beati della Chiesa Bolognese del 1582.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Il Signore ha nutrito il suo popolo

con fior di frumento

lo ha saziato di miele della roccia. Alleluia. Sal 80, 17

**COLLETTA**

Padre santo,

che hai accolto in cielo la beata Imelda

nella gioia del primo incontro eucaristico,

per sua intercessione

fa' che sperimentiamo la presenza del tuo Figlio

nel mirabile Sacramento del suo amore.

Egli è Dio e vive e regna con te,

nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**SULLE OFFERTE**

Accetta, Signore, l'umile servizio che ti offriamo

riuniti nel ricordo della beata Imelda,

e per il santo sacrificio del Cristo tuo Figlio

trasformaci in ardenti apostoli del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Dice il Signore:

«Chi mangia la mia carne

e beve il mio sangue,

rimane in me, e io in lui». Alleluia. Gv 6,56

**DOPO LA COMUNIONE**

Signore Dio nostro,

per la forza misteriosa di questo convito eucaristico,

donaci la vittoria sul peccato,

la salute del corpo e dello spirito,

e la gloria eterna nel tuo regno.

Per Cristo nostro Signore.

**GIOVEDÌ**

**della sesta settimana di Pasqua**

**BEATA VERGINE di SAN LUCA,**

**patrona della Città e Diocesi di Bologna**

Solennità

*La venerazione verso la Madonna di San Luca, con il culto del vescovo S.Petronio, costituisce un dato caratterizzante la città e diocesi di Bologna. Questo vincolo di grazia e benedizione, iniziato con la fondazione della chiesa sul Monte della Guardia nel 1194, ebbe una storica conferma allorchè durante l'episcopato del beato Nicolò Albergati, il 4 luglio 1433, la venerata immagine scese per la prima volta dal Colle della Guardia per liberare la città dalle piogge diluviali. Dal 1476 la visita della B. Vergine si verifica con cadenza annuale nei giorni delle Rogazioni antecedenti l'Ascensione. Ogni evento, triste e lieto, della storia di Bologna si riflette su questa immagine dolce e austera, che appartiene al modello della Hodigitria, cioè di Colei che indica la Via. Maria sembra ripetere ai Bolognesi le parole pronunciate a Cana: - Fate quello che Egli vi dirà (cfr. Gv 2,5) -. La Madonna di San Luca, incoronata dall'arcivescovo Alfonso Paleotti nel 1603, ricevette un prezioso regale diadema per le mani di Pio IX il 10 giugno 1857 nel corso del viaggio alle Legazioni Pontificie.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Rallegriamoci tutti nel Signore

celebrando questo giorno di festa

in onore della Beata Vergine Maria!

Della sua festa gioiscono gli Angeli

e lodano insieme il Figlio di Dio. Alleluia, alleluia.

*Si dice il* Gloria*.*

**COLLETTA**

O Dio, grande e misericordioso,

che nella Beata Vergine Maria,

Madre del tuo Figlio,

hai costituito nei secoli

il segno della nostra difesa e del nostro onore,

nella tua bontà concedi

che, confortati dal suo potente aiuto sulla terra,

meritiamo di godere con Lei la tua visione nel cielo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

PRIMA LETTURA

*Collocarono l'arca di Dio al centro della tenda eretta per essa da Davide.*

Dal primo libro delle Cronache 15, 3-4. 15-16; 16, 1-2

In quei giorni, Davide convocò tutto Israele in Gerusalemme per trasportare l'arca del Signore nel posto che le aveva preparato. Davide radunò i figli di Aronne e i levìti.

I figli dei levìti sollevarono l'arca di Dio sulle loro spalle per mezzo di stanghe, come aveva prescritto Mosè sulla parola del Signore.

Davide disse ai capi dei levìti di mandare i loro fratelli, i cantori con gli strumenti musicali, arpe, cetre e cémbali, perché, levando la loro voce, facessero udire i suoni di gioia.

Così introdussero e collocarono l'arca di Dio al centro della tenda eretta per essa da Davide; offrirono olocàusti e sacrifici di comunione a Dio.

Terminati gli olocàusti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo in nome del Signore.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 146

Rit. ***Lo sguardo del Signore è sopra gli umili.***

Lodate il Signore:

è bello cantare al nostro Dio,

dolce è lodarlo come a lui conviene. Rit.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme,

raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti

e fascia le loro ferite;

egli conta il numero delle stelle

e chiama ciascuna per nome. Rit.

Grande è il Signore, onnipotente,

la sua sapienza non ha confini.

Il Signore sostiene gli umili,

ma abbassa fino a terra gli empi. Rit.

Cantate al Signore un canto di grazie,

intonate sulla cetra inni al nostro Dio.

Il Signore si compiace di chi lo teme,

di chi spera nella sua grazia. Rit.

SECONDA LETTURA

*Dio mandò il suo Figlio, nato da donna.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati 4, 4-7

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio.

CANTO AL VANGELO Cfr Lc 1, 45

Rit. Alleluia, alleluia.

Beata sei tu, o Vergine Maria, perché hai creduto:

si è adempiuta in te la parola del Signore.

Rit. Alleluia.

VANGELO

*Beata colei che ha creduto.*

Dal vangelo secondo Luca 1, 39-47

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: « Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore ».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore».

*Si dice il* Credo*.*

**SULLE OFFERTE**

Ti offriamo con gioia, Signore,

il pane e il vino per il sacrificio di lode

nella festa della Madre del tuo Figlio;

in cambio della nostra umile offerta

donaci una conoscenza sempre più viva

del mistero della redenzione.

Per Cristo nostro Signore.

**PREFAZIO**

*Maria segno di consolazione e di speranza.*

E' veramente giusto renderti grazie,

è bello cantare la tua gloria,

Padre santo, Dio onnipotente ed eterno:

noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo

nella festa della Beata Vergine Maria.

Umile ancella accolse la tua parola,

e la custodì nel suo cuore;

mirabilmente unita al mistero della redenzione,

perseverò con gli Apostoli in preghiera

nell'attesa dello Spirito Santo.

Madre di tutti gli uomini

veglia con amore sulla moltitudine dei figli,

e risplende, segno di consolazione e di sicura speranza,

sul nostro cammino verso il monte della tua gloria.

In Lei, come in una perfetta immagine,

noi vediamo realizzato

ciò che desideriamo e speriamo di essere nella Chiesa.

Per questo dono della tua benevolenza

uniti agli Angeli e ai Santi

cantiamo l'inno della tua lode: Santo, Santo, Santo …

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Rallegrati, Vergine Madre:

Cristo è risorto, alleluia.

*oppure*

Te beata o Vergine Maria,

che portasti nel grembo

il Figlio dell'Eterno Padre, alleluia.

**DOPO LA COMUNIONE**

Signore nostro Dio,

che nutri la tua Chiesa

con la Parola e il Corpo del tuo Figlio,

per intercessione della Beata Vergine Maria

donaci di partecipare al convito eterno

che ci hai fatto pregustare in questo sacramento.

Per Cristo nostro Signore.

**BENEDIZIONE SOLENNE**

Dio Padre, che nella risurrezione del Figlio

inondò di gioia la santa Vergine

e la Chiesa nascente,

vi colmi di spirituale letizia.

R. Amen.

Gesù Cristo,

nato dall'immacolata Vergine Maria

e risorto dal sepolcro,

custodisca integra in voi

la fede del fonte battesimale.

R. Amen.

Lo Spirito Santo,

che Maria attese con ardente preghiera

insieme agli Apostoli,

purifichi e rinnovi i vostri cuori.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio + e Spirito Santo,

discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

**1 GIUGNO**

**SAN PROCOLO, martire**

Memoria

*Il segno del martirio nella Chiesa Bolognese, oltre che dai protomartiri Vitale e Agricola, è reso presente da san Procolo, come attestano Paolino di Nola e Vittricio di Rouen. Un'antica tradizione indica il luogo della sua gloriosa morte, avvenuta durante la persecuzione di Diocleziano, ai limiti della città romana e alto-medioevale, non lontano da una porta denominata poi "Porta Procula". Il suo corpo è tuttora custodito nel tempio a lui dedicato nell'ambito di un antico cenobio benedettino. Una scultorea raffigurazione del martire è posta sull'Arca di san Domenico. Sia il Martirologio Geronimiano sia il Martirologio Romano fissano la festa di san Procolo al primo giugno.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Questo è il martire della fede

che sparse per Cristo il suo sangue;

non temette le minacce dei giudici

e possiede il regno dei cieli (T. P. alleluia).

**COLLETTA**

O Padre, che hai dato al santo martire Procolo

la forza di offrire la vita

per la testimonianza del Vangelo,

trasformaci con la potenza del tuo Spirito

in veri discepoli e testimoni di Cristo tuo Figlio.

Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Del giorno corrente. Dove si celebra come festa o per celebrazioni di particolare rilievo:*

PRIMA LETTURA

*Né morte né vita potrà mai separarci dall'amore di Dio.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 8, 31-39

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi?

Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto:

Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello.

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 123

Rit. ***Chi dona la sua vita, risorge nel Signore.***

Se il Signore non fosse stato con noi,

quando uomini ci assalirono,

ci avrebbero inghiottiti vivi,

nel furore della loro ira. Rit.

Le acque ci avrebbero travolti;

un torrente ci avrebbe sommersi,

ci avrebbero travolti

acque impetuose. Rit.

Noi siamo stati liberàti come un uccello

dal laccio dei cacciatori:

il laccio si è spezzato e noi siamo scampati.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore

che ha fatto cielo e terra. Rit.

CANTO AL VANGELO Cfr 1 Cor 1, 18

Rit. Alleluia, alleluia.

La parola della croce è stoltezza per quelli che non credono,

ma per noi è potenza di Dio.

Rit. Alleluia.

VANGELO

*Chi perderà la propria vita per me, la salverà.*

Dal vangelo secondo Luca 9, 23-26

In quel tempo, Gesù diceva a tutti: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà.

Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso ?

Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi».

**SULLE OFFERTE**

Nel ricordo della preziosa morte di san Procolo

accogli o Padre, il sacrificio del tuo Figlio,

che è principio e modello di ogni martirio.

Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita

che si trova nel paradiso di Dio (T. P. alleluia). Ap 2, 7

**DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che in questo sacro convito

ci hai dato la gioia di partecipare alla tua mensa,

per intercessione di san Procolo donaci la vittoria sul male,

perché possiamo gustare dell'albero della vita in paradiso.

Per Cristo nostro Signore.

**10 GIUGNO**

**BEATE DIANA E CECILIA, vergini**

Memoria facoltativa

*Diana degli Andalò (Bologna, 1200 circa-10 giugno 1236) e Cecilia Cesarini (Roma, 1200 circa-Bologna, 1260) sono figure insigni di quella fioritura verginale che accompagnò la presenza di san Domenico nella nostra città. Diana nelle mani del Patriarca emise i voti di castità, povertà e obbedienza. Intorno a lei si raccolsero altre religiose, fra cui la beata Cecilia. Nell'epistolario di Diana con il beato Giordano di Sassonia, uno dei primi compagni del Fondatore dell'Ordine dei Predicatori, è documentato il fervore di questa prima comunità nel cuore di Bologna, mentre a Cecilia è attribuita una mirabile descrizione di san Domenico. Il culto delle due beate vergini domenicane è stato confermato da Leone XIII.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Lodino le vergini il nome del Signore,

perché solo il suo nome è sublime:

la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli. Sal 148,12-14

**COLLETTA**

Esulti la tua Chiesa, o Padre,

nel ricordo delle beate Diana e Cecilia;

la loro intercessione ci ottenga

un'ardente sete di verità

e una viva esperienza di comunione fraterna.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**SULLE OFFERTE**

O Dio, mirabile nei tuoi santi,

accogli questi doni

che ti presentiamo nel ricordo delle beate Diana e Cecilia,

e come ti fu gradita la loro testimonianza verginale,

ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio.

Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Giunse lo sposo

e le vergini che erano pronte

entrarono con lui alle nozze. Mt 25, 10

*Oppure:*

«Chi mi ama, sarà amato dal Padre mio

e noi verremo a lui

e prenderemo dimora presso di lui». Gv 14,21-23

**DOPO LA COMUNIONE**

Signore Dio nostro, il mistero di cui ci hai reso partecipi

nella memoria delle beate Diana e Cecilia,

alimenti la lampada della nostra fede

e ci renda vigilanti nell'attesa del tuo Figlio

per essere introdotti con lui al convito nuziale.

Per Cristo nostro Signore.

**9 LUGLIO**

**SANT’ELIA FACCHINI, martire**

Memoria

*La vicenda terrena di sant’Elia Facchini (Reno Centese, 2 luglio 1839 - Cina, 9 luglio 1900), coronata dal martirio, esprime la tensione missionaria ed evangelizzatrice della Chiesa Bolognese. La sua giovanile esuberanza si manifestò in pienezza, quando all'età di 18 anni, abbandonò il paese natale per prendere l'abito francescano dei Frati Minori, mutando il nome battesimale di Giuseppe in quello del profeta Elia. Ordinato prete nel 1864, supplicò il Ministro Generale di accogliere la sua ardente aspirazione a portare il Vangelo in Estremo Oriente. Nell'ottobre 1867 partì da Marsiglia alla volta della Cina, dove si dedicò alla formazione del clero e allo studio della cultura indigena. Subì il martirio nella persecuzione dei Boxers e affrontò serenamente la morte invocando il nome del Signore ed esortando i giovani seminaristi: "Preparatevi al martirio, preparatevi a morire... E ora al cielo." Pio XII lo beatificò il 24 novembre 1946 insieme con altri 28 compagni di martirio. Fu canonizzato, insieme agli altri martiri cinesi, da san Giovanni Paolo II, il 1 ottobre 2000.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Il sangue dei martiri

fu sparso per Cristo sulla terra;

in cielo essi raccolgono il premio eterno.

**COLLETTA**

O Dio, onnipotente e misericordioso,

che hai dato sant’Elia

la grazia di confermare con il martirio

l'annunzio missionario del Vangelo al popolo cinese,

per sua intercessione donaci

di attuare nelle opere la fede che professiamo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Dal giorno corrente. Dove si celebra come festa, o per celebrazioni particolari:*

PRIMA LETTURA

*Se partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi.*

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo 1Pt 4, 12-19

Carissimi, non siate sorpresi per l'incendio di persecuzione che si è acceso in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano. Ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perchè anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perchè lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi.

Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore o delatore. Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; glorifichi anzi Dio per questo nome.

E' giunto infatti il momento in cui ha inizio il giudizio a partire dalla casa di Dio; e se incomincia da noi, quale sarà la fine di coloro che rifiutano di credere al vangelo di Dio?

E se il giusto a stento si salverà, che sarà dell'empio e del peccatore?

Perciò anche quelli che soffrono secondo il volere di Dio, si mettano nelle mani del loro Creatore fedele e continuino a fare il bene.

SALMO RESPONSORIALE Dal salmo 30

Rit.: ***Alle tue mani, Signore, affido la mia vita.***

Sii per me, Signore, la rupe che mi accoglie,

la cinta di riparo che mi salva.

Tu sei la mia roccia e il mio baluardo,

per il tuo nome dirigi i miei passi. Rit.

Mi affido alle tue mani;

tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.

Esulterò di gioia per la tua grazia,

perché hai guardato alla mia miseria. Rit.

Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo, salvami per la tua misericordia.

Tu mi nascondi al riparo del tuo volto,

lontano dagli intrighi degli uomini;

mi metti al sicuro nella tua tenda. Rit.

CANTO AL VANGELO Fil 1, 29

Rit. Alleluia, alleluia.

A voi è stata concessa la grazia non solo di credere in Cristo,

ma anche di soffrire per lui.

Rit. Alleluia

VANGELO

*Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi.*

Dal vangelo secondo Giovanni 15, 18-21

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: "Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo il mondo amerebbe ciò che è suo; poichè invece non siete del mondo, per questo il mondo vi odia.

Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma tutto questo vi faranno a causa del mio nome, perchè non conoscono colui che mi ha mandato".

**SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, questo sacrificio

che ti offriamo nel ricordo del martire Elia,

e donaci di esprimere nelle opere

la passione del tuo Figlio che celebriamo nel mistero.

Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Chi perderà la propria vita per me e per il Vangelo,

la salverà, dice il Signore. Mc 8, 35

**DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi santi misteri

ci comunichi, o Padre, lo spirito di fortezza

che rese sant’Elia fedele nel servizio

e vittorioso nel martirio.

Per Cristo nostro Signore.

**13 LUGLIO**

**SANTA CLELIA BARBIERI, vergine**

Memoria

Clelia Barbieri (Le Budrie di S. Giovanni in Persiceto, 13 febbraio 1847 - 13 luglio 1870) è stata inserita nell'albo dei Santi da Giovanni Paolo II, il 9 aprile 1989. La sua breve esistenza è segnata da una straordinaria accelerazione. I sacramenti sono i punti nodali della sua crescita. L'Eucaristia è il centro della sua esperienza mistica e del carisma di fondazione. Rinata al fonte nello stesso giorno della nascita, riceve la Cresima l'8 giugno 1856 e, sotto l'azione dello Spirito, si protende in avanti. Famiglia e parrocchia sono per lei scuola di vita e palestra di santità. La prima S.Comunione, il 24 giugno 1858, le dà un'impronta indelebile: diventa nel senso più autentico «anima da comunione». Nel 1862 entra nel nucleo degli «operai della dottrina cristiana»; e si fa sempre più attenta e sensibile alla situazione della Chiesa, sottoposta in quegli anni a prove durissime. Ormai ventenne - sotto la guida santa e lungimirante del parroco don Gaetano Guidi - elabora con un gruppo di amiche (Teodora, Orsola, Violante) un progetto di vita consacrata e di diaconia, in cui si può ravvisare un vero risorgimento al femminile. La presenza instancabile accanto ai piccoli, ai poveri, ai malati, agli emarginati, le merita da parte della gente l'appellativo di Madre. Nel 1878 il card. Lucido M. Parocchi, arcivescovo di Bologna, denominerà «Minime dell'Addolorata» le eredi spirituali di Madre Clelia. In Maria, socia della passione, è la luce della comunità di paese, nella sua fatica, povertà e sofferenza; il segno della dignità dei miti e umili di cuore, solidali nella fame e sete di giustizia. Nel 1990 è stata proclamata Patrona dei Catechisti della regione Emilia-Romagna; il 31 gennaio 1993 il card. Giacomo Biffi ha riconosciuto alla chiesa parrocchiale di Le Budrie il titolo di santuario.

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti

e le hai rivelate ai piccoli. Lc 10,21

**COLLETTA**

O Dio, che in santa Clelia Barbieri

hai dato alla comunità cristiana

un esempio di vita evangelica

e di carità al servizio dei poveri,

concedi anche a noi di seguire il Cristo

mite e umile di cuore,

per possedere l'eredità del tuo regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Del giorno corrente. Dove si celebra come festa o per celebrazioni particolari:*

PRIMA LETTURA

*L'amore è forte come la morte.*

Dal Cantico dei Cantici 8, 6-7

Mettimi come sigillo sul tuo cuore,

come sigillo sul tuo braccio;

perché forte come la morte è l'amore,

tenace come gli ìnferi è la gelosia:

le sue vampe sono vampe di fuoco,

una fiamma del Signore!

Le grandi acque non possono spegnere l'amore

né i fiumi travolgerlo.

Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa

in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 44

Rit. ***In te, Signore, ho posto la mia gioia.***

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio,

dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

al re piacerà la tua bellezza.

Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui. Rit.

La figlia del re è tutta splendore,

gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

E' presentata al re in preziosi ricami. Rit.

Con lei le vergini compagne a te sono condotte;

guidate in gioia ed esultanza

entrano insieme nel palazzo del re. Rit.

CANTO AL VANGELO 1 Cor 1, 27-29

Rit. Alleluia, alleluia.

Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti;

ha scelto ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono.

Rit. Alleluia.

VANGELO

*Hai tenuto queste cose nascoste ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.*

Dal vangelo secondo Matteo 11, 25-30

In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

**SULLE OFFERTE**

Guarda con bontà, o Signore,

i doni che ti offriamo

nel ricordo di santa Clelia;

concedi a noi, con Maria Addolorata,

di partecipare al sacrificio del Cristo tuo Figlio,

che vive e regna nei secoli dei secoli.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Prendete il mio giogo sopra di voi

e imparate da me, che sono mite e umile di cuore,

e troverete ristoro per le vostre anime. Mt 11,29

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre,

questa mensa eucaristica

sia per noi pegno di vita nuova,

e accenda nei nostri cuori l'ardore di carità

che animò santa Clelia

e la rese conforme al Cristo, tuo Figlio,

che vive e regna nei secoli dei secoli.

**23 LUGLIO**

**SANT'APOLLINARE, vescovo e martire**

**patrono dell'Emilia-Romagna**

Festa

*Apollinare, protovescovo di Ravenna e primo evangelizzatore della nostra regione, visse ai tempi dell'Impero Bizantino d'Occidente, tra la fine del II e gli inizi del III secolo. Secondo san Pier Crisologo (Sermone 128) morì martire. La data della sua festa era già fissata al 23 luglio dal Martirologio Geronimiano, nel quale è denominato "confessore" e "sacerdote". Il suo culto ebbe singolari attestazioni a Ravenna nella Basilica di Classe, che ne porta il titolo e custodisce le reliquie. La venerazione di sant'Apollinare si diffuse non solo in Italia, come a Roma e a Milano, ma anche in Germania, probabilmente ad opera dei monasteri benedettini, camaldolesi e avellani. Una chiesa a lui dedicata a Bologna nell'area del Palazzo del Podestà, fu demolita nel 1250. Il card. Lambertini gli dedicò un altare nell'attuale Cattedrale. E' venerato come patrono della Regione Emilia-Romagna.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Sacerdoti di Dio, benedite il Signore,

santi e umili di cuore, lodatelo.

Tutte le opere del Signore benedicano,

lodino, esaltino il Signore per tutti i secoli. Dn 3,57.84.87

*Si dice il* Gloria.

**COLLETTA**

O Dio, eterna ricompensa

dei tuoi servi fedeli,

che hai santificato questo giorno

con il martirio del santo vescovo Apollinare,

per sua intercessione concedi a noi,

che lo veneriamo maestro e protettore,

di sperimentare la dolcezza della tua misericordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

PRIMA LETTURA

*Come un pastore passa in rassegna il suo gregge, così io passerò in rassegna le mie pecore.*

Dal libro del profeta Ezechièle 34, 11-16

Così dice il Signore: «Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge, quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi, dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di calìgine.

Le ritirerò dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutte le praterie della regione. Le condurrò in ottime pastùre e il loro ovile sarà sui monti alti di Israele; là riposeranno in un buon ovile e avranno rigogliosi pascoli sui monti d'Israele.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oràcolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia».

SALMO RESPONSORIALE Salmo 22

Rit. ***Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.***

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,

per amore del suo nome. Rit.

Se dovessi camminare in una valle oscura,

non temerei alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincàstro

mi dànno sicurezza. Rit.

Davanti a me tu preparí una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici;

cospargi di olio il mio capo.

Il mio calice trabocca. Rit.

Felicità e grazia mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

e abiterò nella casa del Signore

per lunghissimi anni. Rit.

CANTO AL VANGELO Gv 10, 14

Rit. Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore;

conosco le mie pecore e le mie pecore mi conoscono.

Rit. Alleluia.

VANGELO

*Il buon pastore offre la vita per le pecore.*

Dal vangelo secondo Giovanni 10, 11-16

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore».

**SULLE OFFERTE**

Accetta, o Padre santo, il nostro sacrificio spirituale,

come hai gradito l'offerta di sant'Apollinare,

che confermò con il sangue l'annunzio della fede;

e fa' che tutta la nostra vita

sia lode perenne al tuo nome.

Per Cristo nostro Signore.

**PREFAZIO**

*Seminatore e testimone del Vangelo*

E' veramente cosa buona e giusta,

nostro dovere e fonte di salvezza,

rendere grazie sempre e in ogni luogo

a te, Signore, Padre santo,

Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai suscitato nella tua Chiesa Apollinare

che, rivestito della grazia dell'episcopato

e della gloria del martirio,

unì l'offerta della vita al sacrificio eucaristico,

e trasse dal seme del Vangelo

un'abbondante messe per il regno dei cieli.

E noi con tutti gli Angeli del cielo

innalziamo a te il nostro canto,

e proclamiamo insieme la tua gloria: Santo, Santo, Santo…

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Altre pecore ascolteranno la mia voce,

e si avrà un solo gregge e un solo pastore. Gv 10,16

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa,

nel glorioso ricordo del santo martire Apollinare,

donaci di partecipare all'eterno convito,

che ci hai fatto pregustare in questo sacramento.

Per Cristo nostro Signore.

**BENEDIZIONE SOLENNE**

Dio nostro Padre,

che ci ha riuniti per celebrare

la festa di sant'Apollinare,

evangelizzatore e patrono della nostra Regione,

vi benedica, vi protegga,

vi confermi nella sua pace.

R. Amen.

Cristo Signore,

che ha manifestato in sant'Apollinare

la forza rinnovatrice della Pasqua,

vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.

R. Amen.

Lo Spirito Santo,

che in sant'Apollinare

ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,

vi renda capaci di attuare

una vera comunione di fede e di amore

nella sua Chiesa.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio + e Spirito Santo,

discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

**30 LUGLIO**

**SAN PIETRO CRISOLOGO, vescovo e dottore della Chiesa**

Memoria

*Pietro (Imola (Bologna), 380 circa - Ravenna, 31 luglio 451 circa), vescovo di Ravenna (424-431) fu, come Ambrogio e Agostino, maestro e guida nell'iniziazione dei fedeli al mistero cristiano. Con i sermoni pronunziati durante l'anno liturgico si meritò il titolo di Crisologo (parola d'oro) per l'eloquenza e la sapienza della sua dottrina. A lui si ispirano alcune orazioni natalizie del "Rotolo di Ravenna" entrate nel Messale Romano e l'antico formulario per la benedizione dell'acqua battesimale.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Il Signore gli ha aperto la bocca

in mezzo alla sua Chiesa;

lo ha colmato dello Spirito di sapienza e di intelletto;

lo ha rivestito di un manto di gloria. Cfr Sir 15,5

*Oppure:*

La bocca del giusto proclama la sapienza,

e la sua lingua esprime la giustizia;

la legge del suo Dio è nel suo cuore. Sal 36,30-31

**COLLETTA**

O Dio, che nel vescovo san Pietro Crisologo

hai dato alla Chiesa

un teologo insigne dell'incarnazione del Verbo,

concedi a noi, che lo veneriamo protettore e maestro,

di meditare nel cuore

e di esprimere con le opere

il tuo mistero di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Dal giorno corrente. Dove si celebra come festa, o per celebrazioni particolari:*

PRIMA LETTURA

*Parliamo di una sapienza divina, misteriosa.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 2, 1-10

Fratelli, quando sono venuto tra voi, io non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso. Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Tra i perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, nè dei dominatori di questo modo che vengono ridotti al nulla; parliamo di una sapienza divina, misteriosa, che è rimasta nascosta, e che Dio ha preordinato prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo ha potuto conoscerla; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Sta scritto infatti: "Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano".

Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 18

Rit. Beato chi osserva la legge del Signore.

La legge del Signore è perfetta,

rinfranca l'anima;

la testimonianza del Signore è verace,

rende saggio il semplice. Rit.

Gli ordini del Signore sono giusti,

fanno gioire il cuore;

i comandi del Signore sono limpidi,

dànno luce agli occhi. Rit.

Il timore del Signore è puro, dura sempre;

i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti,

più preziosi dell'oro, di molto oro fino,

più dolci del miele e di un favo stillante. Rit.

CANTO AL VANGELO Mt 13, 19. 23

Rit. Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio e il seminatore è Cristo:

chi trova lui, ha la vita eterna.

Rit. Alleluia.

VANGELO

*Uscì il seminatore a seminare.*

Dal vangelo secondo Marco. 4, 1-10. 13-20

In quel tempo, Gesù si mise di nuovo a insegnare lungo il mare. E si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e là restò seduto, stando in mare, mentre la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose in parabole e diceva loro nel suo insegnamento: «Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito la divorarono. Un' altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perchè non c'era un terreno profondo; ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò. Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che spuntò e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno». E diceva: «Chi ha orecchi per intendere intenda!».

Quando poi fu solo, i circostanti insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole.

Continuò dicendo loro: «Se non comprendete questa parabola, come potrete capire le altre parabole? Il seminatore semina la parola. Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la parola; ma quando l'ascoltano, subito viene satana, e porta via la parola seminata in loro.

Similmente quelli che ricevono il seme sulle pietre sono coloro che, quando ascoltano la parola, subito l'accolgono con gioia, ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della parola, subito si abbattono.

Altri sono quelli che ricevono il seme tra le spine: sono coloro che hanno ascoltato la parola, ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e l'inganno della ricchezza e tutte le altre bramosie, soffocano la parola e questa rimane senza frutto.

Quelli che ricevono il seme su terreno buono, sono coloro che ascoltano la parola, l'accolgono e portano frutto nella misura chi del trenta, chi del sessanta, chi del cento per uno».

**SULLE OFFERTE**

La partecipazione ai tuoi misteri, o Padre,

ci riempia della luce del tuo Spirito,

che illuminò san Pietro Crisologo

e lo fece messaggero e testimone della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Questo è il servo saggio e fedele,

che il Signore ha posto a capo della sua famiglia,

per distribuire il cibo a tempo opportuno. Lc 12,42

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai accolti al tuo sacro convito,

fa' che per gli insegnamenti di san Pietro Crisologo

raggiungiamo un'esperienza sempre più viva del tuo amore,

per rimanere in perenne rendimento di grazie.

Per Cristo nostro Signore.

**4 AGOSTO**

**SAN DOMENICO, sacerdote**

Festa

*Domenico di Guzman (Calaruega, Spagna, 1170 - Bologna, 6 agosto 1221) è, con Francesco d'Assisi, uno dei patriarchi della santità cristiana suscitati dallo Spirito in un tempo di grandi mutamenti storici. All'insorgere dell'eresia albigese si dedicò con grande zelo alla predicazione evangelica e alla difesa della fede nel sud della Francia. Per continuare ed espandere il suo servizio apostolico in tutta la Chiesa, fondò a Tolosa (1215) l'Ordine dei Frati Predicatori (Domenicani). Ebbe una profonda conoscenza sapienziale del mistero di Dio e promosse, insieme all'approfondimento degli studi teologici, la preghiera popolare del rosario. Del suo "cherubico splendore" Bologna serba memoria indelebile e raccoglie il benefico influsso nel corso dei secoli. L'Arca con le sue spoglie, custodita nella basilica omonima, è meta di pellegrinaggi da ogni parte del mondo.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Questi sono i santi

che hanno ottenuto benedizione dal Signore

e misericordia da Dio loro salvezza;

è questa la generazione che cerca il Signore. Cfr Sal 23,5-6

*Si dice il* Gloria.

**COLLETTA**

Guida e proteggi, Signore, la tua Chiesa

per i meriti e gli insegnamenti di san Domenico:

egli, che fu insigne predicatore della tua verità,

interceda come nostro patrono davanti a te.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

PRIMA LETTURA

*Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.*

Dal libro del profeta Isaia 52, 7-10

Come sono belli sui monti

i piedi del messaggero di lieti annunzi

che annunzia la pace,

messaggero di bene

che annunzia la salvezza,

che dice a Sion:

«Regna il tuo Dio».

Senti? Le tue sentinelle alzano la voce,

insieme gridano di gioia,

poiché vedono con i loro occhi

il ritorno del Signore in Sion.

Prorompete insieme in canti di gioia,

rovine di Gerusalemme,

perché il Signore ha consolato il suo popolo,

ha riscattato Gerusalemme.

Il Signore ha snudato il suo santo braccio

davanti a tutti i popoli;

tutti i confini della terra vedranno

la salvezza del nostro Dio.

*oppure:*

PRIMA LETTURA

*Parliamo di una sapienza divina, misteriosa.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi 2, 1-10

Fratelli, quando sono venuto tra voi, io non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi cricifisso. Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perchè la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Tra i perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, nè dei dominatori di questo modo che vengono ridotti al nulla; parliamo di una sapienza divina, misteriosa, che è rimasta nascosta, e che Dio ha preordinato prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo ha potuto conoscerla; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Sta scritto infatti: "Quelle cose che occhio non vide, nè orecchio udì, nè mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano".

Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 95

Rit. ***Annunzierò ai popoli la gloria del Signore.***

Cantate al Signore un canto nuovo,

cantate al Signore da tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome. Rit.

Annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo ai popoli narrate la sua gloria,

a tutte le nazioni dite i suoi prodigi. Rit.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,

date al Signore gloria e potenza,

date al Signore la gloria del suo nome. Rit.

Dite tra i popoli: «Il Signore regna!».

Sorregge il mondo, perchè non vacilli;

giudica le nazioni con rettitudine. Rit.

CANTO AL VANGELO Fil 2, 15. 16

Rit. Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo,

tenendo alta la parola di vita.

Rit. Alleluia.

VANGELO

*Voi siete la luce del mondo.*

Dal vangelo secondo Matteo 5, 13-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, nè si accende una lanterna per metterla sotto il mòggio, ma sopra il lucerniere perchè faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perchè vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli».

**SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, Signore,

per l'intercessione di san Domenico,

le preghiere e le offerte che ti presentiamo,

e con la forza di questo sacrificio

conferma e sostieni i predicatori del Vangelo.

Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Il Signore mandò i suoi discepoli

ad annunziare alle città:

è vicino a voi il regno di Dio. Cfr Lc 10, 1.9

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio,

che ci hai nutriti del pane di vita eterna,

nel ricordo glorioso di san Domenico,

fa' che la tua Chiesa,

illuminata dalla sua predicazione

e sostenuta dalle sue preghiere,

raggiunga la piena comunione con te.

Per Cristo nostro Signore.

**BENEDIZIONE SOLENNE**

Converti a te il cuore dei tuoi fedeli, Signore,

e per l'intercessione di san Domenico donaci

la salute del corpo e dello spirito,

la concordia fraterna e la pace,

la gioia di servirti nella santa Chiesa.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio + e Spirito Santo,

discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

**10 SETTEMBRE**

**SANTA MARIA DELLA VITA**

Memoria

*Il culto della Madonna della Vita si collega con l'omonimo ospedale fondato nell'anno 1289 ad opera della Compagnia dei Battuti, presenti in Bologna dal 1261. Nel santuario a Lei dedicato, tra il 1370 e il 1380 Simone dei Crocefissi affrescò l'immagine della B.Vergine, rimasta coperta durante i lavori di ristrutturazione negli anni 1454-1502, e casualmente ritrovata fra l'esultanza del popolo bolognese il 10 settembre 1614. Essa raffigura Maria Madre e Regina mentre accosta il suo volto alla guancia di Gesù, secondo l'iconografia della Glycophilousa o Madre di tenerezza.*

*Lo stretto legame tra l'originaria attività ospedaliera e la devozione dei confratelli era espressa anche dal motto iscritto sotto la doppia croce: "Vitam dat nobis crux tua, Christe Jesu" (la tua croce ci dona la vita, o Cristo Gesù). Santa Maria della Vita, patrona degli ospedali della nostra città, ha un formulario proprio dalla riforma del Calendario del 1964.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Benedetta sei tu, Vergine Maria,

dal Signore Dio, l'Altissimo,

più di tutte le donne sulla terra;

egli ha tanto esaltato il tuo nome

che sulla bocca di tutti sarà sempre la tua lode. Gdt 13, 23-25

**COLLETTA**

O Dio, che in Maria Vergine e Madre

hai donato a tutti gli uomini

il Cristo, autore della vita,

medico dei corpi e delle anime,

dona serenità e salute ai nostri fratelli infermi,

perché possano insieme con noi

renderti grazie nella tua Chiesa.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Dal giorno corrente. Dove si celebra come festa, o per celebrazioni particolari:*

PRIMA LETTURA

*Quelli che Dio ha conosciuto li ha anche predestinati.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 8, 28-30

Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 86

Rit. ***Il Signore ha posto in te le sorgenti della vita.***

Le sue fondamenta sono sui monti santi;

il Signore ama le porte di Sion

più di tutte le dimore di Giacobbe. Rit.

Di te si dicono cose stupende,

città di Dio.

Si dirà di Sion: « L'uno e l'altro è nato in essa

e l'Altissimo la tiene salda ». Rit.

Il Signore scriverà nel libro dei popoli:

« Là costui è nato ».

E danzando canteranno:

« Sono in te tutte le mie sorgenti ». Rit.

*oppure:*

PRIMA LETTURA

*Cristo si è caricato delle nostre sofferenze.*

Dal libro del profeta Isaìa 53, 1-5. 7-10

Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione?

A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

E' cresciuto come un virgulto davanti a lui

e come una radice in terra àrida.

Non ha apparenza né bellezza

per attirare i nostri sguardi,

non splendore per potercene compiacere.

Disprezzato e reiètto dagli uomini,

uomo dei dolori che ben conosce il patire,

come uno davanti al quale ci si copre la faccia,

era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,

si è addossato i nostri dolori

e noi lo giudicavamo castigato,

percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per i nostri delitti,

schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;

per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Maltrattato, si lasciò umiliare

e non aprì la sua bocca;

era come agnello condotto al macello,

come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,

e non aprì la sua bocca.

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;

chi si affligge per la sua sorte?

Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,

per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte.

Gli si diede sepoltura con gli empi,

con il ricco fu il suo tùmulo,

sebbene non avesse commesso violenza

né vi fosse inganno nella sua bocca.

Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.

Quando offrirà se stesso in espiazione,

vedrà una discendenza, vivrà a lungo,

si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 102

Rit. ***Benedici il Signore, anima mia; egli mi guarisce e mi salva.***

Benedici il Signore, anima mia,

quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,

non dimenticare tanti suoi benefici. Rit.

Egli perdona tutte le tue colpe,

guarisce tutte le tue malattie;

salva dalla fossa la tua vita,

ti corona di grazia e di misericordia. Rit.

Il Signore agisce con giustizia

e con diritto verso tutti gli oppressi.

Ha rivelato a Mosè le sue vie,

ai figli d'Israele le sue opere. Rit.

Buono e pietoso è il Signore,

lento all'ira e grande nell'amore.

Non ci tratta secondo i nostri peccati,

non ci ripaga secondo le nostre colpe. Rit.

CANTO AL VANGELO

Rit. Alleluia, alleluia.

Beata la Vergine Maria,

perchè senza morire meritò, sotto la croce,

la palma del martirio.

Rit. Alleluia.

VANGELO

*Anche a te una spada trafiggerà l'anima.*

Dal vangelo secondo Luca 2, 27-35

In quel tempo, Simeone, mosso dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio:

«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo

vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza,

preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti

e gloria del tuo popolo Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

**SULLE OFFERTE**

Ti offriamo con gioia, Signore,

il pane e il vino per il sacrificio di lode

nel devoto ricordo di Maria, Madre del tuo Figlio;

in cambio della nostra umile offerta

donaci una conoscenza più viva

del tuo amore misericordioso.

Per Cristo nostro Signore.

**PREFAZIO**

*Maria segno di salute per gli infermi*

E' veramente cosa buona e giusta

nostro dovere e fonte di salvezza,

renderti grazie, o Padre,

e magnificare il tuo amore per noi

in questa memoria della beata Vergine Maria.

Partecipe in modo singolare del mistero del dolore,

risplende come segno di salvezza e di speranza

a quanti nell'infermità invocano il suo patrocinio;

a tutti i sofferenti che guardano a lei,

offre il modello di perfetta adesione al tuo volere

e di piena conformità al Cristo,

che nel suo immenso amore per noi

ha portato le nostre debolezze e si è caricato dei nostri dolori.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli

e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto.

Al loro canto concedi, o Signore,

che si uniscano le nostre umili voci

nell'inno di lode: Santo, Santo, Santo…

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

I miei occhi hanno visto la salvezza,

da te preparata davati a tutti i popoli. Lc 2,30-31

**DOPO LA COMUNIONE**

Dio, nostro Padre,

che nella comunione a questo sacramento di salvezza

ci hai aperto la sorgente di ogni benedizione,

concedi ai nostri fratelli infermi,

per intercessione di Maria nostra Madre,

di godere della beatitudine promessa agli afflitti.

Per Cristo nostro Signore.

**BENEDIZIONE SOLENNE**

Dio Padre misericordioso,

per l'immenso amore verso la Madre del suo Figlio,

vi doni la salute dell'anima e del corpo.

R. Amen.

Gesù Cristo,

frutto del grembo verginale di Maria,

vi conceda ogni virtù e dono

per rendervi graditi al suo cuore.

R. Amen.

Lo Spirito Santo

vi doni la dolcezza della pace

e vi unisca in operosa concordia

in seno alla Chiesa madre.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio + e Spirito Santo,

discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

**24 SETTEMBRE**

**BEATA ELENA DUGLIOLI DALL'OLIO**

Memoria facoltativa

*La beata Elena esprime in modo mirabile il carisma della vedovanza cristiana, fervente di preghiere e di opere di carità. Nata a Bologna nel 1472 dall'illustre famiglia Duglioli, manifestò una precoce propensione per la vita nascosta, l'orazione, l'impegno assiduo al servizio del prossimo. A quindici anni, pur desiderando entrare nel monastero delle Clarisse del Corpus Domini, fu data in sposa al notaio Benedetto Dall'Olio, con il quale visse santamente e in profonda sintonia spirituale. Dotata di un singolare discernimento dello spirito divenne consigliera degli umili e dei potenti. Attinsero alla sua saggezza e preghiera di intercessione personalità insigni come Giulio II e Leone X. Predisse il giorno del proprio esodo pasquale, avvenuto in Bologna il giorno di s.Tecla vergine, il 23 settembre 1520. Il suo corpo incorrotto è custodito in S.Giovanni in Monte, nella cappella di santa Cecilia fatta costruire dal vescovo di Pistoia per ispirazione della Beata stessa. Leone XIII nel 1828 confermò il suo culto.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Ecco la donna saggia, che edifica la sua casa,

teme il Signore e cammina sulla via della giustizia. Cfr. Pro 14,1-2

**COLLETTA**

O Padre, grandezza degli umili,

che nella beata Elena hai dato alla tua Chiesa

un sublime esempio di carità e pazienza,

per sua intercessione fa' che

ci dedichiamo generosamente al servizio del prossimo,

per essere da te benedetti nel regno dei cieli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, questo sacrificio,

espressione della nostra fede,

e donaci un'esperienza viva del mistero

che celebriamo nel devoto ricordo della beata Elena.

Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

«Chi fa la volontà del Padre mio

che è nei cieli,

è per me fratello, sorella e madre,»

dice il Signore. Mt 12,50

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che nella memoria della beata Elena

ci hai colmato dei tuoi doni,

fa' che, rinnovati dal pane della vita,

procediamo sicuri nel cammino della salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

**28 SETTEMBRE**

**SAN ZAMA, protovescovo**

**e TUTTI I SANTI VESCOVI DELLA CHIESA BOLOGNESE**

Memoria

*Con san Zama, protovescovo di Bologna, risaliamo alle radici della nostra Chiesa fecondata dal sangue dei martiri. Come attesta l'Elenco Renano (anteriore al sec.XII), svolse la sua missione nel III secolo e probabilmente conobbe la persecuzione di Diocleziano e la pace costantiniana. Il corpo di Zama e quello di Faustiniano furono traslati dalla chiesa dei santi Nabore e Felice alla Chiesa Cattedrale e posti sotto l'altare maggiore il 4 maggio 1586 per volontà del card. Gabriele Paleotti. Fra gli altri vescovi bolognesi, è degno di speciale menzione sant'Eusebio, intrepido difensore della fede cattolica al Concilio di Aquileia (381). Fu molto caro a sant' Ambrogio di Milano e da lui lodato per la capacità di proporre l'ideale della verginità: "piscator Ecclesiae Bononiensis aptus ad hoc piscandis genus" (pescatore della Chiesa Bolognese particolarmente abile nel far emergere vocazioni verginali) (De Virginitate 130). Nella Cattedrale, che custodisce le reliquie dei Santi Protovescovi, si celebra come festa.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Dio ha scelto questi uomini santi

nella generosità del suo amore

e ha dato loro una gloria eterna.

**COLLETTA**

Guarda, Signore, la Chiesa Bolognese

che san Zama, primo vescovo,

generò con la parola di verità

e con i sacramenti della vita;

e fa' che per sua intercessione

e di tutti i santi Vescovi

siamo sempre più coerenti con l'annunzio del Vangelo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Dove si celebra come festa, e per celebrazioni particolari:*

PRIMA LETTURA

*Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi.*

Dagli Atti degli Apostoli 20, 17-18. 28-32. 36

In quei giorni, da Milèto Paolo mandò a chiamare subito ad Efeso gli anziani della Chiesa. Quando essi giunsero disse loro: «Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi a pascere la Chiesa di Dio, che egli si è acquistata con il suo sangue.

Io so che dopo la mia partenza entreranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino di mezzo a voi sorgeranno alcuni a insegnare dottrine perverse per attirare discepoli dietro di sé. Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato di esortare fra le lacrime ciascuno di voi.

Ed ora vi affido al Signore e alla parola della sua grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità con tutti i santificati». Detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 88

Rit. ***Il Signore è fedele alle sue promesse per sempre.***

Canterò senza fine le grazie del Signore,

con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,

perché hai detto:

«La mia grazia rimane per sempre»;

la tua fedeltà è fondata nei cieli. Rit.

Dice il Signore:

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,

ho giurato a Davide mio servo:

stabilirò per sempre la tua discendenza,

ti darò un trono che duri nei secoli. Rit.

Ho trovato Davide, mio servo,

con il mio santo olio l'ho consacrato;

la mia mano è il suo sostegno,

il mio braccio è la sua forza. Rit.

La mia fedeltà e la mia grazia saranno con lui

e nel mio nome si innalzerà la sua potenza.

Egli mi invocherà: Tu sei mio padre,

mio Dio e roccia della mia salvezza». Rit.

CANTO AL VANGELO Mc 1, 17

Rit. Alleluia, alleluia.

Seguitemi, dice il Signore,

e vi farò pescatori di uomini.

Rit. Alleluia.

VANGELO

*Vi farò pescatori di uomini.*

Dal vangelo secondo Marco 1, 14-20

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo».

Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

**SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, la nostra offerta

nel ricordo di san Zama e di tutti i santi Vescovi della Chiesa Bolognese

e in segno della tua benevolenza

effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni.

Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

«Non vi chiamo più servi,

perché il servo

non sa quello che fa il suo padrone;

vi ho chiamati amici,

perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio

l'ho fatto conoscere a voi». Gv 15,15

**DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, il pegno della redenzione

che abbiamo ricevuto in questo sacramento

nella memoria di san Zama e di tutti i santi Vescovi,

ci unisca sempre più nel vincolo di amore della tua Chiesa

e ci guidi alla gloria futura.

Per Cristo nostro Signore.

**3 OTTOBRE**

**SAN FELICE, vescovo**

Memoria

*San Felice, settimo vescovo di Bologna (397? - 432), precede immediatamente san Petronio. Già diacono della Chiesa di Milano, è ricordato da Paolino nella Vita di Sant'Ambrogio. Dall'epistolario ambrosiano apprendiamo che fu scelto per una delicata missione presso l'imperatore Teodosio nel 394: "Meritatamente a portare la mia lettera ho spedito il diacono Felice, mio figlio, affinchè sostenga anche le mie veci e presenti un memoriale per quelli che hanno ricorso alla Chiesa madre chiedendo misericordia della vostra pietà" (Ep. 62,3, in: PL 16,1239). La sua morte si fa risalire al 4 dicembre 432. Il suo capo è venerato nella Cattedrale, ove fu posto dal card. Gabriele Paleotti nel 1586.*

**ANTlFONA D'INGRESSO**

«Cercherò le pecore del mio gregge»

dice il Signore,

«e farò sorgere un pastore

che le conduca al pascolo;

io, il Signore, sarò il loro Dio». Ez 34,11.23-24

**COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno,

che hai chiamato a presiedere la tua Chiesa

il santo vescovo Felice,

per sua intercessione concedi a noi,

che lo veneriamo maestro e protettore,

di sperimentare la dolcezza della tua misericordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Dove si celebra come festa:*

PRIMA LETTURA

*Ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 4, 1-5

Fratelli, ognuno ci consideri come ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, quanto si richiede negli amministratori è che ognuno risulti fedele. A me però, poco importa di venir giudicato da voi o da un consesso umano; anzi, io neppure giudico me stesso, perché anche se non sono consapevole di colpa alcuna non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore!

Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, finché venga il Signore. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno avrà la sua lode da Dio.

SALMO RESPONSORIALE Salmo 22

Rit. ***Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.***

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,

per amore del suo nome. Rit.

Se dovessi camminare in una valle oscura,

non temerei alcun male, perchè tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincàstro

mi dànno sicurezza. Rit.

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici;

cospargi di olio il mio capo.

Il mio calice trabocca. Rit.

Felicità e grazia mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

e abiterò nella casa del Signore

per lunghissimi anni. Rit.

CANTO AL VANGELO Mt 10, 5. 9

Rit. Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è in mezzo a voi, dice il Signore;

portate il messaggio di pace a tutti gli uomini.

Rit. Alleluia.

VANGELO

*La messe è molta, ma gli operai sono pochi.*

Dal vangelo secondo Luca 10, 1-9

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e in ogni luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe.

Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi; non portate borsa, nè bisaccia, nè sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: E' vicino a voi il regno di Dio».

**SULLE OFFERTE**

Padre santo, l'offerta che ti presentiamo

nella memoria di san Felice,

dia gloria al tuo nome

e ottenga a noi il perdono e la pace.

Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

«Non voi avete scelto me,

ma io ho scelto voi

e vi ho costituito, perché andiate e portiate frutto,

e il vostro frutto rimanga», dice il Signore. Gv 15,16

**DOPO LA COMUNIONE**

Fortifica, Signore, la nostra fede

con questo cibo di vita eterna,

perché sull'esempio di san Felice

professiamo la verità in cui egli ha creduto,

e testimoniamo nelle opere l'insegnamento che ci ha trasmesso.

Per Cristo nostro Signore.

**4 OTTOBRE**

**SAN PETRONIO, vescovo**

**patrono della Città e Diocesi di Bologna**

Solennità in città, Festa in Diocesi

*La festa di san Petronio si celebra fin dal 1141 per decreto del vescovo Enrico. Successivamente Bologna lo dichiarò suo Patrono e gli dedicò il massimo tempio cittadino, iniziato nell'anno 1390 su progetto di Antonio di Vincenzo. Questo ottavo vescovo di Bologna, inserito col titolo di santo nell'Elenco Renano, è divenuto l'emblema della nostra tradizione civica ed ecclesiale. Di lui rendono testimonianza due scrittori del V secolo: Eucherio di Lione, che lo paragona ai grandi vescovi dell'epoca, e Gennadio di Marsiglia. Esercitò l'episcopato probabilmente dal 432 al 450. Il capo di san Petronio per volere di Benedetto XIV è custodito dal 1743 nella basilica omonima, mentre le altre reliquie sono rimaste nella Basilica di Santo Stefano, dove probabilmente fu sepolto. Sul muro esterno della cappella dell'insigne reliquiario si legge "pone lapidem Felsinae thesaurus" (dietro la lapide è il tesoro di Felsina).*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Lo Spirito del Signore è su di me:

mi ha inviato ad annunziare la buona novella ai poveri,

a sanare i contriti di cuore,

a proclamare l'anno di grazia del Signore

e il giorno della ricompensa. Lc 4,18-19

*Si dice il* Gloria*.*

**COLLETTA**

Padre onnipotente e misericordioso,

che hai scelto san Petronio

per edificare la tua Chiesa

con la parola e la santità della vita,

fa' che, partecipando alla dottrina degli apostoli

e alla frazione del pane,

cresciamo nell'unità dello Spirito

per divenire autentici testimoni del tuo amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Dove si celebra come festa, si sceglie tra la prima e la seconda lettura.*

PRIMA LETTURA

*Il Signore mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri.*

Dal libro del profeta Isaìa 61, 1-3

Lo spirito del Signore Dio è su di me

perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;

mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri,

a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,

a proclamare la libertà degli schiavi,

la scarcerazione dei prigionieri,

a promulgare l'anno di misericordia del Signore,

un giorno di vendetta per il nostro Dio,

per consolare tutti gli afflitti,

per allietare gli afflitti di Sion.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 15

Rit. ***Sei tu, Signore, l'unico mio bene.***

Proteggimi, o Dio; in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: « Sei tu il mio Signore,

senza di te non ho alcun bene ».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:

nelle tue mani è la mia vita. Rit.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;

anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore,

sta alla mia destra, non posso vacillare. Rit.

Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena nella tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra. Rit.

SECONDA LETTURA

*Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 12, 3-13

Fratelli, per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto è conveniente, ma valutatevi in maniera da avere di voi un giusto concetto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un

solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri.

Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento; chi la esortazione, all'esortazione. Chi dà, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

CANTO AL VANGELO Mt 23, 9-10

Rit. Alleluia, alleluia.

Uno solo è il vostro Maestro: Cristo;

il più grande tra voi sia vostro servo.

Rit. Alleluia.

VANGELO

*Il più grande tra voi sia vostro servo.*

Dal vangelo secondo Matteo 23, 8-12

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abbasserà sarà innalzato».

*In città si dice il* Credo*.*

**SULLE OFFERTE**

Santifica, o Dio, questi doni

segno della nostra offerta spirituale,

e trasforma questa tua famiglia

in sacrificio perenne a te gradito.

Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei Santi Pastori.*

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

La benedizione del misero veniva su di me

ed era confortato il cuore della vedova;

fui occhio per il cieco e piede per lo zoppo;

ero il padre dei poveri. Gb 29,13.15-16.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che hai nutrito la tua Chiesa

con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,

per intercessione di san Petronio nostro protettore,

donaci di cercare sempre la tua giustizia

e di progredire nella via dell'unità e della pace.

Per Cristo nostro Signore.

**BENEDIZIONE SOLENNE**

Dio, gloria e letizia dei suoi servi fedeli,

vi dia la sua perenne benedizione.

R. Amen.

L'intercessione di san Petronio, nostro patrono,

vi liberi dai mali presenti,

e il suo esempio vi sproni ad una vita santa,

nel servizio di Dio e dei fratelli.

R. Amen.

Possiate godere con san Petronio

la pace e la gioia di quella patria,

nella quale la Chiesa esulta in eterno

per la comunione gloriosa di tutti i suoi figli.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio + e Spirito Santo,

discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

**11 OTTOBRE**

**BEATO GIACOMO DA ULMA, religioso.**

Memoria facoltativa

*Il beato Giacomo, originario di Ulma in Germania (1407), all'età di venticinque anni sostò a Bologna, tappa del suo pellegrinaggio verso Roma. Dopo alterne vicende, che lo videro soldato a Napoli e domestico a Capua, ritornò nella nostra città con le milizie del Duca di Milano. Visitando la Basilica di San Domenico si sentì attratto dalla vita religiosa e nel 1441 chiese di vestire l'abito dei fratelli conversi. Lo spirito di preghiera e di mortificazione, l'umiltà profonda e il cordiale servizio al prossimo gli accreditarono la fama di santità ancor prima della sua morte. Tra le sue devote consuetudini erano la recita del Pater noster, che diceva essergli più dolce del miele, e la preparazione alla Comunione Eucaristica in un'ininterrotta veglia notturna. Dotato di grande sensibilità artistica fu maestro nell'arte vetraria: a lui si attribuisce una delle grandi vetrate nella cappella dei Notai della Basilica di San Petronio. L'11 ottobre 1491, dopo aver supplicato il Priore di ascoltare la sua ultima confessione, con le braccia stese in croce si addormentò nel Signore. Le sue reliquie sono conservate nella Basilica di San Domenico. Leone XII confermò il suo culto mai interrotto.*

**ANTlFONA D'INGRESSO**

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice;

nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi meravigliosi,

magnifica è la mia eredità. Sal 15, 5-6

**COLLETTA**

O Dio, nostro Padre,

che hai reso mirabile per umiltà e obbedienza il beato Giacomo,

fa' che vincendo le seduzioni del mondo

ci conformiamo sempre più alla tua volontà.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**SULLE OFFERTE**

Accetta, Signore,

l'offerta del nostro servizio sacerdotale

nel ricordo del beato Giacomo da Ulma

e fa' che, liberi dagli affanni e dagli egoismi del mondo,

diventiamo ricchi di te, unico bene.

Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

«In verità vi dico:

voi che avete lasciato tutto

e mi avete seguito

riceverete cento volte tanto

e avrete in eredità la vita eterna». Mt 19, 28.29

**DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente,

che in questi sacramenti ci comunichi la forza del tuo Spirito,

fa' che sull'esempio del beato Giacomo da Ulma

impariamo a cercare te sopra ogni cosa,

per portare in noi l'impronta del Cristo crocifisso e risorto.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**22 OTTOBRE**

**DEDICAZIONE DELLE CHIESE**

**di cui non si conosce la data di dedicazione**

Solennità

Tutto come al 23 ottobre in Cattedrale.

**23 OTTOBRE**

**DEDICAZIONE DELLA CHIESA METROPOLITANA**

Solennità in Cattedrale, Festa in diocesi

*La nostra Chiesa Madre fin dagli antichi tempi ebbe il privilegio di avere l'apostolo Pietro come titolare e patrono: indice di comunione con la Chiesa di Roma, nel segno del Beatus Claviger. Da alcune testimonianze si può dedurre che già nel secolo IX la Cattedrale era situata nel luogo dove sorge ancor oggi. L'edificio, totalmente rinnovato, fu consacrato l'8 luglio 1184 da papa Lucio III. L'attuale Basilica di San Pietro, iniziata dall'arcivescovo Gabriele Paleotti ed elevata a Metropolitana il 10 dicembre 1582, fu nuovamente consacrata il 15 agosto 1756 dal cardinale Vincenzo Malvezzi Bonfioli in nome di papa Benedetto XIV.*

**1. In Cattedrale**

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Grande e mirabile è Dio dal suo santuario;

il Dio d'Israele

dà forza al suo popolo.

Sia benedetto Dio! Sal 67, 36

*oppure:*

Dio delle schiere, volgiti,

guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,

proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato,

il germoglio che ti sei coltivato. Sal 79, 15-16

*Si dice il* Gloria*.*

**COLLETTA**

Ascolta, o Padre, la preghiera del tuo popolo,

che ricorda con gioia

il giorno della dedicazione di questo tempio,

perchè la comunità che si raduna in questa santa dimora

possa offrirti un servizio degno e irreprensibile

e ottenga pienamente i frutti della redenzione.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

PRIMA LETTURA

*Siano aperti i tuoi occhi verso questa casa.*

Dal primo libro dei Re 8, 22-23. 27-30

In quei giorni, Salomone si pose davanti all'altare del Signore, di fronte a tutta l'assemblea di Israele, e, stese le mani verso il cielo, disse: «Signore, Dio di Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la misericordia con i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il cuore. Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruita!

Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore mio Dio; ascolta il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: Lì sarà il mio nome! Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo. Ascolta la supplica del tuo servo e di Israele tuo popolo, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali dal luogo della tua dimora, dal cielo; ascolta e perdona».

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 94

Rit. ***Rendiamo grazie a Dio nella sua dimora.***

Venite, applaudiamo al Signore,

acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.

Accostiamoci a lui per rendergli grazie,

a lui acclamiamo con canti di gioia. Rit.

Grande Dio è il Signore,

grande re sopra tutti gli dèi.

Nella sua mano sono gli abissi della terra,

sono sue le vette dei monti.

Suo è il mare, egli l'ha fatto,

le sue mani hanno plasmato la terra. Rit.

Venite, prostràti adoriamo,

in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.

Egli è il nostro Dio,

e noi il popolo del suo pascolo,

il gregge che egli conduce. Rit.

SECONDA LETTURA

*Vi siete accostati al monte di Sion, alla città del Dio vivente.*

Dalla lettera agli Ebrei 12, 18-19. 22-24

Fratelli, voi non vi siete accostati a un luogo tangibile e a un fuoco ardente, nè a oscurità, tenebra e tempesta, nè a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano che Dio non rivolgesse più a loro la parola.

Voi vi siete invece accostati al monte di Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a miriadi di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, al Mediatore della Nuova Alleanza e al sangue dell'aspersione dalla voce più eloquente di quello di Abele.

CANTO AL VANGELO 2 Cr 7, 16

Rit. Alleluia, alleluia.

Io ho scelto e ho santificato questo tempio,

dice il Signore, perché la mia presenza vi resti per sempre.

Rit. Alleluia.

VANGELO

*Parlava del tempio del suo corpo.*

Dal vangelo secondo Giovanni 2, 13-22

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato». I discepoli si ricordarono che sta scritto: "Lo zelo per la tua casa mi divora". Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

*Si dice il* Credo*.*

**SULLE OFFERTE**

Accetta, Signore, il sacrificio che ti offriamo

nel ricordo del giorno santo,

in cui hai riempito della tua presenza

questo luogo a te dedicato,

e fa' di noi un'offerta spirituale a te gradita.

Per Cristo nostro Signore.

**PREFAZIO**

*La Chiesa pellegrina sulla terra e la Chiesa celeste*

E' veramente cosa buona e giusta,

nostro dovere e fonte di salvezza,

rendere grazie sempre e in ogni luogo

a te Signore, Padre Santo,

Dio onnipotente ed eterno,

per Cristo tuo Figlio nostro redentore.

Tu ci hai dato la gioia

di costruirti fra le nostre case una dimora,

dove continui a colmare di favori

la tua famiglia pellegrina sulla terra

e ci offri il segno e strumento

della nostra unione con te.

In questo luogo santo,

tu ci edifichi come tempio vivo

e raduni e fai crescere come corpo del Signore

la tua Chiesa diffusa nel mondo,

finchè raggiunga la sua pienezza

nella visione di pace della città celeste,

la santa Gerusalemme.

E noi,

uniti ai cori degli angeli,

nel tempio della tua gloria

innalziamo a te l'inno di benedizione e di lode: Santo, Santo, Santo…

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Siete tempio di Dio,

e lo Spirito di Dio abita in voi;

il tempio di Dio è santo,

e questo tempio siete voi. 1 Cor 3, 16-17

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, sorgente di ogni benedizione,

dona al tuo popolo santo

i frutti della gioia e della pace,

perchè il mistero del tempio che oggi abbiamo celebrato

divenga per noi spirito e vita.

Per Cristo nostro Signore.

**BENEDIZIONE SOLENNE**

Dio, che oggi vi ha riuniti

per l'anniversario della dedicazione di questa santa dimora,

vi colmi della sua grazia e della sua pace.

R. Amen.

Cristo vi edifichi come pietre vive

del suo tempio spirituale.

R. Amen.

Lo Spirito di Dio abiti nei vostri cuori

e vi unisca alla comunione gloriosa dei santi.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio + e Spirito Santo,

discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

**2. Nelle altre chiese della diocesi**

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme,

scendere dal cielo, da Dio,

preparata come una sposa adorna per il suo sposo. Ap 21, 2

*oppure:*

Dio delle schiere, volgiti

guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,

proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato,

il germoglio che ti sei coltivato. Sal 79, 15-16

*Si dice il* Gloria*.*

**COLLETTA**

O Padre, che prepari il tempio della tua gloria

con pietre vive e scelte,

effondi sulla Chiesa il tuo Santo Spirito,

perchè edifichi il popolo dei credenti

che formerà la Gerusalemme del cielo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

*oppure:*

O Dio, che hai voluto chiamare tua Chiesa la moltitudine di credenti,

fa' che il popolo radunato nel tuo nome

ti adori, ti ami, ti segua,

e sotto la tua guida giunga ai beni da te promessi.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

PRIMA LETTURA

*Voi siete il tempio di Dio*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 3, 9-11. 16-17

Fratelli, voi siete l'edificio di Dio. Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un sapiente architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra.

Ma ciascuno stia attento come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo.

Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 83

Rit. ***Lode a te, Signore, che dimori in mezzo a noi.***

L'anima mia languisce e brama

gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne

esultano nel Dio vivente. Rit.

Anche il passero trova la casa,

la rondine il nido,

dove porre i suoi piccoli,

presso i tuoi altari,

Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. Rit.

Beato chi abita la tua casa:

sempre canta le tue lodi!

Beato chi trova in te la forza:

cresce lungo il cammino il suo vigore. Rit.

Per me un giorno nei tuoi atri

è più che mille altrove,

stare sulla soglia della casa del mio Dio

è meglio che abitare nelle tende degli empi. Rit.

CANTO AL VANGELO Mc 11, 17

Rit. Alleluia, alleluia.

La mia casa sarà chiamata

casa di preghiera per tutti i popoli.

Rit. Alleluia.

VANGELO

*I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità.*

Dal vangelo secondo Giovanni 4, 19-24

In quel tempo, la donna Samaritana disse a Gesù: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».

**SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, le offerte che ti presentiamo,

e dona al tuo popolo in preghiera

la grazia redentrice dei tuoi sacramenti

e la gioia di veder esauditi i voti e le speranze.

Per Cristo nostro Signore.

**PREFAZIO**

*La Chiesa sposa di Cristo e tempio dello Spirito*

E' veramente cosa buona e giusta,

nostro dovere e fonte di salvezza,

rendere grazie sempre e in ogni luogo

a te, Signore, Padre santo,

Dio onnipotente ed eterno.

Nel tuo amore per l'umanità

hai voluto abitare

là dove è raccolto il tuo popolo in preghiera

per fare di noi il tempio dello Spirito Santo,

in cui risplenda la santità dei tuoi figli.

Questa Chiesa, misticamente adombrata

nel segno del tempio,

tu la santifichi sempre come sposa del Cristo,

madre lieta di una moltitudine di figli,

per collocarla accanto a te rivestita di gloria.

E noi,

uniti agli angeli e ai santi,

innalziamo a te

l'inno di benedizione e di lode: Santo, Santo, Santo…

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Come pietre vive

vi edificate in tempio spirituale

per un sacerdozio santo. 1 Pt 2, 5

*oppure:*

Tu, pastore d'Israele, ascolta,

tu che guidi Giuseppe come un gregge. Sal 79, 2

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che hai fatto della tua Chiesa

il segno visibile della Gerusalemme celeste,

per la forza misteriosa dei tuoi sacramenti

trasformaci in tempio vivo della tua grazia,

perchè possiamo entrare nella dimora della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore.

**BENEDIZIONE SOLENNE**

Dio, che oggi vi ha riuniti

per l'anniversario della dedicazione della nostra Chiesa Madre,

vi colmi della grazia e della sua pace.

R. Amen.

Cristo vi edifichi come pietre vive

del suo tempio spirituale.

R. Amen.

Lo Spirito di Dio abiti nei vostri cuori

e vi unisca alla comunione gloriosa dei santi.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio + e Spirito Santo,

discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

**4 NOVEMBRE**

**SANTI VITALE E AGRICOLA, protomartiri bolognesi**

Festa

*Nella "plantatio" della Chiesa Bolognese è il sangue dei santi Vitale e Agricola, il servo e il padrone, uniti nel martirio. La loro testimonianza trasmette un messaggio di uguaglianza e di solidarietà fra uomini di diversa condizione sociale, che avrà pubblico riconoscimento al sorgere del libero Comune con il decreto di liberazione dei servi della gleba (Liber Paradisus). La più antica memoria dei due protomartiri risale a sant'Ambrogio e a san Paolino da Nola, che ne attestano la "colleganza e il consorzio nel martirio". I loro corpi, riscoperti nel cimitero ebraico dal vescovo Eustasio, furono traslati da Ambrogio nel 393 alla Santa Gerusalemme stefaniana. Il loro culto, già diffuso nel V e VI secolo, rifiorì nel Medioevo. Il "Codice Angelica 123", libro di canto della Cattedrale (secolo XI), dà grande risalto alla liturgia dei protomartiri con il formulario O beatissimi viri da qualche anno ripristinato nel Proprio Bolognese. Le loro reliquie sono venerate nella Chiesa Madre della nostra diocesi. A loro è dedicata, nel complesso di santo Stefano, la chiesa omonima, sorta sul luogo ove furono rinvenute le reliquie. La festa del 4 novembre è attestata dall'antico calendario liturgico, risalente all'epoca carolingia.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

O beatissimi martiri, Vitale e Agricola,

araldi della nostra fede!

O inestimabile vincolo della carità!

Essi hanno vinto il mondo

e sono uniti per sempre nella vita eterna. (dal Graduale Angelica 123)

*Si dice il Gloria.*

**COLLETTA**

Ci rallegri, Signore,

il trionfo dei tuoi santi Vitale e Agricola,

fraternamente uniti nel martirio;

la loro solidale intercessione

ci riempia di forza e di pace nella fede.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

PRIMA LETTURA

*Non vi sgomentate per paura di chi vi perseguita, ne' vi turbate.*

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo 3, 14-17

Carissimi, se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di chi vi perseguita, né vi turbate, ma adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché nel momento stesso in cui si parla male di voi rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

È meglio infatti, se così vuole Dio, soffrire operando il bene piuttosto che facendo il male.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 115

Rit. ***Preziosa agli occhi del Signore la morte dei suoi santi.***

Ho creduto anche quando dicevo:

« Sono troppo infelice ».

Ho detto con sgomento:

« Ogni uomo è inganno ». Rit.

Che cosa renderò al Signore

per quanto mi ha dato?

Alzerò il calice della salvezza

e invocherò il nome del Signore. Rit.

Adempirò i miei voti al Signore,

davanti a tutto il suo popolo.

Preziosa agli occhi del Signore

è la morte dei suoi fedeli. Rit.

Sì, io sono il tuo servo, Signore,

io sono tuo servo, figlio della tua ancella;

hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode

e invocherò il nome del Signore. Rit.

CANTO AL VANGELO Gv 12, 24

Rit. Alleluia, alleluia.

Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo;

se invece muore, produce molto frutto.

Rit. Alleluia.

VANGELO

*Se il chicco di grano muore, produce molto frutto.*

Dal vangelo secondo Giovanni 12, 24-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà».

**SULLE OFFERTE**

Accogli, o Dio, le offerte del tuo popolo

nel ricordo dei santi Vitale e Agricola

che hanno versato il sangue per la fede;

donaci di perseverare, con la fortezza dei martiri,

nella confessione del tuo nome.

Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei Santi Martiri.*

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Liberi o servi, tutti siamo in Cristo una cosa sola:

ciascuno, secondo il bene che avrà fatto,

riceverà la ricompensa dal Signore. Ef 6, 8

**DOPO LA COMUNIONE**

Infondi in noi, o Padre, la sapienza della croce

che ha illuminato i tuoi martiri Vitale e Agricola,

perché fortificati da questa mensa eucaristica

collaboriamo nella Chiesa alla redenzione del mondo.

Per Cristo nostro Signore.

**BENEDIZIONE SOLENNE**

Dio, che ha fondato la nostra fede

sulla testimonianza degli apostoli

e sul sangue dei martiri

vi colmi della sua benedizione.

R. Amen.

Guidati dall'esempio dei santi Vitale e Agricola

possiate divenire dinanzi a tutti

coraggiosi araldi e testimoni del Vangelo.

R. Amen

E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio + e Spirito Santo,

discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

**7 NOVEMBRE**

**BEATA LUCIA DA SETTEFONTI, vergine**

Memoria facoltativa

*Lucia, vergine bolognese, denominata da Settefonti per il luogo, non lontano da Bologna in comune di Ozzano Emilia, dove sorgeva il monastero di santa Cristina, con altre compagne professò la Regola Camaldolese. Visse nel secolo XII in fama di santità. Intorno alla sua figura di monaca e badessa si divulgarono narrazioni popolari che, attestando il valore della sua intercessione e carità fraterna, incrementarono il suo culto particolarmente nella chiesa di santa Cristina in Bologna. Di lì, il 7 novembre 1573, il card. Paleotti traslò le reliquie nella chiesa di sant'Andrea di Ozzano, dove sorgeva un altro monastero dello stesso ordine. Pio VI nel 1779 ne confermò il culto e ne fissò la memoria al 7 novembre.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Rallegriamoci ed esultiamo,

perché il Signore

ha amato questa vergine santa e gloriosa.

**COLLETTA**

O Padre, che hai colmato dei tuoi doni la beata Lucia da Settefonti,

concedi ai tuoi fedeli

di emulare la sua testimonianza evangelica

per essere uniti a te nella gioia dei santi.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**SULLE OFFERTE**

Benedici, o Dio, i doni che ti offriamo nel ricordo della beata Lucia da Settefonti,

e rinnova profondamente il nostro spirito

perché, liberi dai fermenti del male,

viviamo una vita nuova nella luce del Vangelo.

Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Le cinque vergini sagge

presero l'olio in piccoli vasi

insieme con le lampade.

A mezzanotte si levò un grido:

Ecco lo sposo che viene,

andate incontro a Cristo Signore. Mt 25, 4.6

**DOPO LA COMUNIONE**

La comunione alla mensa del corpo e sangue del tuo Figlio

ci distolga, Signore, dalla seduzione delle cose che passano,

e sull'esempio della beata Lucia da Settefonti

ci aiuti a crescere nel tuo amore,

per godere in cielo la visione del tuo volto.

Per Cristo nostro Signore.

**8 NOVEMBRE**

**TUTTI I SANTI DELLA CHIESA BOLOGNESE**

Memoria

*Si ricordano oggi i Servi e le Serve di Dio, che nel corso dei secoli hanno testimoniato, in modo segreto o palese, la fede battesimale nello spirito delle beatitudini evangeliche. La città di Bologna insieme al contado è ricca di testimonianze di santi che il nostro popolo ha venerato e invocato dedicando loro strade, quartieri, oppure eleggendoli come patroni delle corporazioni e compagnie laicali. Questa memoria, introdotta nel Calendario Diocesano nel 1964, viene ora celebrata nell'ottava di Tutti Santi.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Si allietano in cielo i Santi,

che han seguito le orme del Cristo;

essi esultano con Cristo in eterno.

**COLLETTA**

O Padre, fonte di ogni santità,

che hai dato ai tuoi Santi una mirabile varietà di carismi

e un'unica ricompensa nel cielo,

per loro intercessione

fa' che camminiamo degnamente nella nostra vocazione,

per condividere la stessa gloria nel tuo regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Dal giorno corrente. Dove si celebra come festa, o per celebrazioni particolari:*

PRIMA LETTURA

*Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello.*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 19, 1. 5-9

Io, Giovanni, udii come una voce potente di una folla immensa nel cielo che diceva:

«Alleluia!

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio».

E partì dal trono una voce che diceva:

«Lodate il nostro Dio,

voi tutti suoi servi,

voi che lo temete,

piccoli e grandi!».

Udii poi una voce di una immensa folla simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano:

«Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore,

il nostro Dio, l'Onnipotente.

Rallegriamoci ed esultiamo,

rendiamo a lui gloria,

perché son giunte le nozze dell'Agnello;

la sua sposa è pronta,

le hanno dato una veste,

di lino puro splendente».

La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello!».

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 33

Rit. ***Benedetto il Signore, gioia dei suoi santi.***

Benedirò il Signore in ogni tempo,

sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,

ascoltino gli umili e si rallegrino. Rit.

Celebrate con me il Signore,

esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto

e da ogni timore mi ha liberato. Rit.

Guardate a lui e sarete raggianti,

non saranno confusi i vostri volti.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,

lo libera da tutte le sue angosce. Rit.

L'angelo del Signore si accampa

attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;

beato l'uomo che in lui si rifugia. Rit.

Temete il Signore, suoi santi,

nulla manca a coloro che lo temono.

I ricchi impoveriscono e hanno fame,

ma chi cerca il Signore non manca di nulla. Rit.

CANTO AL VANGELO Cfr Mt 19, 27. 29

Rit. Alleluia, alleluia.

Voi che avete lasciato tutto per il vangelo,

riceverete cento volte tanto, dice il Signore,

e in eredità il regno dei cieli.

Rit. Alleluia.

VANGELO

*Vende tutti i suoi averi e compra quel campo.*

Dal vangelo secondo Matteo 13, 44-46

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra».

**SULLE OFFERTE**

Ti siano graditi, o Dio,

i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi:

essi che già godono della tua vita immortale,

ci proteggano nel nostro cammino verso di te.

Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei Santi I o II*

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati a causa della giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli. Mt 5, 8-10.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci nutri dell'unico pane

e ci conforti con l'unica speranza,

donaci il tuo Spirito,

perché insieme con i tuoi Santi

formiamo in Cristo un cuore solo e un'anima sola

per risorgere con lui nella gloria.

Per Cristo nostro Signore.

**16 NOVEMBRE**

**BEATO LUDOVICO MORBIOLI**

Memoria

*Il beato Ludovico dell'antica famiglia Morbioli (Bologna, 1433 - 9 novembre 1485) è un mirabile esempio di santità penitente. Dopo una giovinezza dissipata e gaudente, nel 1462, mentre si trovava a Venezia, fu afferrato dalla mano di Dio attraverso l'esperienza della malattia. La prospettiva della morte e l'amorosa assistenza dei Canonici Regolari di san Salvatore contribuirono al radicale cambiamento di vita, che al ritorno in patria colpì i vecchi compagni di bagordi. Portando l'immagine del Crocifisso su un'asta, passò per le strade di Bologna e di altre città d'Italia predicando la penitenza. Trascorse gli ultimi anni in umiltà e preghiera silenziosa, alloggiando in un sottoscala del Palazzo Lùpari in via Dal Luzzo n.4, ora trasformato in oratorio. Morì sul nudo pavimento, portando fino all'ultimo la sua testimonianza a Cristo amico dei poveri e dei peccatori.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Il giusto gioisce della tua potenza, Signore,

ed esulta per la tua salvezza;

tu hai soddisfatto il desiderio del suo cuore. Sal 20,2-3

**COLLETTA**

Padre di eterna misericordia,

per intercessione del beato Ludovico,

converti a te i nostri cuori

e fa' che siamo sempre consacrati alla tua lode

nelle opere di carità fraterna

e nella ricerca dell'unico bene necessario.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

**SULLE OFFERTE**

Accogli, o Dio, le offerte che portiamo al tuo altare

nel devoto ricordo del beato Ludovico

e concedi al tuo popolo i doni dell'unità e della pace.

Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

«Chi vuol venire dietro a me,

rinneghi se stesso,

prenda la sua croce e mi segua»,

dice il Signore. Mt 16,24

**DOPO LA COMUNIONE**

Signore Dio nostro, il sacramento che abbiamo ricevuto

nella memoria del beato Ludovico,

ci rinnovi nella mente e nel cuore,

perchè possiamo comunicare alla tua vita immortale.

Per Cristo nostro Signore.

**26 NOVEMBRE**

**SAN LEONARDO DA PORTO MAURIZIO, sacerdote**

Memoria facoltativa

*Leonardo nacque a Porto Maurizio (Imperia) nel 1676. Compiuti gli studi presso il Collegio Romano dei Gesuiti, a vent'anni entrò nell'Ordine dei Frati Minori. Ordinato sacerdote, si dedicò con zelo apostolico alla predicazione, percorrendo gran parte d'Italia. Speciale importanza assunsero le sue "missioni" al popolo, le quaresime e gli esercizi spirituali. Fu grande propagatore della pia pratica della Via Crucis. Tra le numerose Vie Crucis da lui erette, la più memorabile è quella del Colosseo. Fondò, in Toscana, il convento dei "ritiri francescani" di Monte alle Croci. Scrisse molte opere di predicazione e di vita spirituale, da cui traspaiono i lineamenti caratteristici della spiritualità francescana. Morì a Roma il 26 novembre 1751, visitato personalmente dal pontefice Benedetto XIV che gli era assai affezionato. Fu canonizzato da Pio IX.*

**ANTIFONA D'INGRESSO**

Come sono belli sui monti

i piedi del messaggero che annunzia la pace,

che reca la buona novella,

che proclama la salvezza. Is 52,7

**COLLETTA**

O Dio onnipotente ed eterno,

che hai avuto in san Leonardo

un apostolo ardente del mistero della Croce,

concedi a noi, per sua intercessione,

di penetrare le insondabili ricchezze di Cristo crocifisso

per godere in cielo i frutti della redenzione.

Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

*Dal giorno corrente. Dove si celebra come festa, o per particolari celebrazioni.*

PRIMA LETTURA

*Abbiamo la redenzione mediante il sangue di Cristo.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 1, 3-14

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,

che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo,

per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità,

predestinandoci a essere suoi figli adottivi

per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà.

E questo a lode e gloria della sua grazia,

che ci ha dato nel suo Figlio diletto;

nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue,

la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.

Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi

con ogni sapienza e intelligenza,

poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà,

secondo quanto nella sua benevolenza aveva in lui prestabilito

per realizzarlo nella pienezza dei tempi:

il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose,

quelle del cielo come quelle della terra.

In lui siamo stati fatti anche eredi,

essendo stai predestinati secondo il piano di colui

che tutto opera efficacemente conforme alla sua volontà,

perché noi fossimo a lode della sua gloria,

noi, che per primi abbiamo sperato in Cristo.

In lui anche voi,

dopo aver ascoltato la parola della verità,

il vangelo della vostra salvezza

e avere in esso creduto, avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo

che era stato promesso,

il quale è caparra della nostra eredità,

in attesa della completa redenzione di coloro

che Dio si è acquistato, a lode della sua gloria.

SALMO RESPONSORIALE Dal salmo 84

Rit. ***Mostraci, o Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.***

Signore, sei stato buono con la tua terra,

hai perdonato l'iniquità del tuo popolo,

hai cancellato tutti i suoi peccati.

Hai deposto tutto il tuo sdegno

e messo fine alla tua grande ira. Rit.

Non tornerai tu forse a darci vita,

perché in te gioisca il tuo popolo?

Mostraci, o Signore, la tua misericordia

e donaci la tua salvezza. Rit.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:

egli annunzia la pace

per il suo popolo, per i fedeli,

per chi ritorna a lui con tutto il cuore. Rit.

La sua salvezza è vicina a chi lo teme

e la sua gloria abiterà la nostra terra.

Misericordia e verità s'incontreranno,

giustizia e pace si baceranno. Rit.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi è stato vicino, e mi ha dato forza,

perché per mio mezzo si compisse la proclamazione del messaggio.

Alleluia.

VANGELO

*Il seguace di Cristo porta ogni giorno la sua croce.*

Dal vangelo secondo Matteo 16, 24-27

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Qual vantaggio, infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? o che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

**SULLE OFFERTE**

Guarda con benevolenza, Signore,

i doni che portiamo al tuo altare

nel ricordo di san Leonardo;

la celebrazione di questo mistero,

che ha meritato a lui una corona di gloria,

sia per noi sorgente di perdono e di salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Noi fungiamo da ambasciatori per Cristo,

come se Dio esortasse per mezzo nostro.

Vi supplichiamo in nome di Cristo:

lasciatevi riconciliare con Dio. 2Cor 5,20

**DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, fonte di consolazione e di pace, guarda a noi tuoi fedeli

riuniti nella memoria di san Leonardo a celebrare le tue lodi,

e per la partecipazione a questi misteri

donaci il pegno della redenzione eterna.

Per Cristo nostro Signore.

APPENDICE

**Didascalie introduttive alla liturgia del giorno**

**Solennità della Beata Vergine di San Luca**

*Oggi la nostra Chiesa celebra con gioia la santissima Madre di Dio, la Beata Vergine Maria, nell'immagine della Madonna di San Luca che la cristianità bolognese ama e prega da secoli. La fede perspicace dei nostri padri ha riconosciuto in Colei che con il gesto della mano indica il Figlio, unica via di salvezza, la potente difesa del popolo cristiano e il suo più alto titolo d'onore. Con la stessa fede, mentre ringraziamo il Padre della Luce, da cui proviene ogni dono perfetto, preghiamo la divina Madre che continui a stendere il manto della sua protezione su tutti noi e ci custodisca nella fede e nell'amore di Dio.*

**Festa di San Domenico**

*In comunione con tutta la Chiesa celebriamo san Domenico, fondatore dei Frati Predicatori, che concluse il suo pellegrinaggio terreno nella nostra città, dove dorme in attesa della risurrezione. Acceso dal fuoco del divino amore, egli consacra la sua vita per difendere nel popolo cristiano la purezza della fede e per predicare agli umili e ai dotti la Sapienza, che ha nel mistero della croce il libro, il maestro e la cattedra. Egli, che ha diffuso a Bologna il buon profumo di Cristo, interceda per noi e ci insegni a vivere totalmente per Dio.*

**Solennità e Festa di San Petronio**

*La nostra Chiesa, con viva gratitudine, celebra oggi il vescovo san Petronio rimasto indelebile nel cuore dei Bolognesi. Destinato, per tradizione familiare, a importanti cariche pubbliche, egli non desidera il potere e la gloria mondana, ma si sottopose al giogo di pastore del gregge di Cristo. Annunziando la Parola di verità e di vita ha scongiurato i suoi figli ad attendere con timore alla propria salvezza e si è preso a cuore, in momenti difficili, anche le esigenze della città terrena. Affidiamo alla sua paterna intercessione le necessità presenti della nostra Chiesa e il progresso religioso e civile della nostra città.*

**Festa dei Santi Vitale e Agricola**

*Oggi la Chiesa di Bologna celebra i suoi primi martiri, i santi Vitale e Agricola, i primi frutti nella nostra terra del seme fecondo della Parola di Dio. Le reliquie di questi testimoni della fede, il servo e il suo padrone, raccolte dalla devozione di sant'Ambrogio, come pegno di grazia, ci ricordano che in Cristo non c'è più nè schiavo nè libero, dal momento che l'uno e l'altro Egli ha associato alla sua Passione. Poichè il sangue dei martiri è germe di nuovi cristiani, la nostra fede è debitrice al loro sacrificio.*

APPENDICE II

**Preghiera universale**

**Solennità della B.V. di S. Luca**

"I discepoli erano assidui e concordi nella preghiera con Maria, madre di Gesù". Pieni di fiducia nella potente intercessione della Vergine, rivolgiamo a Dio, Padre di tutti gli uomini, la nostra supplica.

Ripetiamo: PER INTERCESSIONE DI MARIA, ASCOLTACI, SIGNORE.

Perché la Chiesa a imitazione di Maria, con la forza dello Spirito Santo, conservi integra la fede, solida la speranza, sincera la carità. Preghiamo

Per il Papa, i Vescovi e tutti i ministri della Chiesa, perché nell'annuncio della Parola che salva, aiutino gli uomini del nostro tempo a prendere coscienza della perenne attualità del Vangelo. Preghiamo.

Per tutti i figli di Dio, perché nella loro vita quotidiana, nelle ansie, nei dubbi e nella lotta contro il maligno, siano confortati dal potente aiuto di Maria santissima. Preghiamo.

Per i malati e i sofferenti, perché associati a Cristo Signore diventino strumenti preziosi di salvezza dell'umanità e testimoni di speranza e di pace. Preghiamo.

Per questa città e per quanti si dedicano al servizio del prossimo, affinché per intercessione di Maria, Madre del buon consiglio, siano arricchiti del dono della saggezza nella ricerca disinteressata del vero e del bene. Preghiamo.

Per noi qui riuniti per onorare la Beata Vergine Maria, segno della nostra difesa e del nostro onore, perché, sorretti dalla sua materna intercessione, cresciamo nella comunione della carità ecclesiale per diventare evangelizzatori forti e fedeli. Preghiamo.

Perché Maria, Regina degli apostoli, ottenga alla santa Chiesa Bolognese una fioritura di vocazioni sacerdotali. Preghiamo.

Per le vocazioni di speciale consacrazione, per i religiosi, i missionari, i diaconi, perchè siano confermati nella loro donazione al servizio del Regno. Preghiamo.

Accogli, o Padre, le preghiere che questo popolo in festa ti presenta nel nome della Beata Vergine Maria; esaudiscile in Cristo Gesù, suo Figlio e nostro Redentore, che vive e regna per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

**Festa di San Domenico**

Gesù ha detto "Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". Forti di questa promessa, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre.

Ripetiamo insieme: ASCOLTACI, SIGNORE.

Per la Chiesa, sposa di Cristo, perché illuminata dalla luce del Vangelo, sia per ogni uomo segno e strumento di salvezza. Preghiamo.

Per il Papa, i Vescovi e tutti i ministri della carità e del Vangelo, perché, guidati dalla sapienza dello Spirito, facciano risuonare nel cuore e nella mente di ogni uomo l'unica Parola che salva. Preghiamo.

Perché non manchino uomini e donne pronti a dire "sì" al Signore per il servizio di Dio e dei fratelli. Preghiamo.

Per le nostre famiglie, perché il Vangelo sia letto, onorato e trasmesso alle nuove generazioni. Preghiamo.

Perché ogni uomo goda di un pane sicuro, di una casa e del bene della libertà. Preghiamo.

Accogli, o Padre, le nostre preghiere e concedi a noi, sull'esempio di san Domenico, di custodire i tesori dell'umiltà, della carità e della povertà, per essere autentici testimoni del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen

**Solennità e Festa di San Petronio**

San Petronio, insigne per le virtù e le opere, fu costituito da Dio sommo sacerdote del suo popolo. Per sua intercessione eleviamo al Padre la nostra preghiera.

Ripetiamo insieme: ASCOLTACI, SIGNORE.

Perché la Chiesa custodisca integra la dottrina della fede trasmessa a noi dagli Apostoli e dai loro successori. Preghiamo.

Per il Papa, i Vescovi, i Presbiteri e i Diaconi, perché con rinnovato slancio si adoperino ogni giorno per edificare la Chiesa di Cristo con la parola e la santità della vita. Preghiamo.

Per il nostro Vescovo N., perché alla sollecitudine del pastore corrispondano la fedeltà e la generosità del popolo di Dio e il ritorno di quanti si sono allontanati dalla mensa della Parola e del Pane di vita. Preghiamo.

Per quanti servono al bene comune di questa città, perché siano fedeli interpreti della vera petronianità nella tradizione dei padri. Preghiamo.

Perché ogni rinato al fonte battesimale, per intercessione del santo Patrono abbia la salute del corpo, la consolazione dello Spirito e la gioia di servire Dio e i fratelli nella santa Chiesa. Preghiamo.

Per le molteplici espressioni della carità del Vescovo e per tutte le opere diocesane, perché siano centri di animazione evangelica e di promozione del volontariato nello spirito delle beatitudini. Preghiamo.

O Dio, pastore e padre delle nostre anime, per intercessione del santo vescovo Petronio, donaci di essere attenti alla tua parola e di aderire sempre alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

**Festa dei Santi Vitale e Agricola**

A Dio Padre, datore di ogni dono perfetto, eleviamo la nostra preghiera per intercessione dei beatissimi martiri Vitale e Agricola, araldi della fede.

Preghiamo dicendo: ASCOLTACI, SIGNORE.

Per la santa Chiesa Bolognese, che nel martirio dei santi Vitale e Agricola contempla il trofeo della croce, perché testimoni sempre in comunione la sua fede in Gesù Cristo, Signore e Salvatore. Preghiamo.

Per il Papa, i Vescovi, i Presbiteri e i Diaconi, perché nella loro sollecitudine pastorale annuncino con la parola e con le opere che non vi è alcuna dignità più grande che il servire Cristo e la sua Chiesa. Preghiamo.

Per le pubbliche autorità, perché curino il vero bene comune nella giustizia e solidarietà e si adoperino per eliminare ogni discriminazione sociale. Preghiamo.

Per tutti i fratelli e le sorelle che portano il peso della malattia, per quanti sono oppressi dal dubbio, dalle incertezze e dalla difficoltà di accogliere la luce della fede in Cristo, perché trovino nella comunità cristiana dei volontari pronti al servizio gratuito e generoso. Preghiamo.

Per noi convocati per la celebrazione eucaristica, perché, attingendo alla fonte prima della vita cristiana, otteniamo la forza di offrire i nostri corpi come sacrificio gradito a Dio e lavoriamo per portare tutti gli uomini alla conoscenza di Gesù, Via, Verità, Vita. Preghiamo.

Ascolta, o Padre, le umili preghiere, che innalziamo a te nel glorioso ricordo dei santi martiri Agricola e Vitale. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.